

Maggio 2016 | N° 19

Persone per vivere meglio e Società

postatarget
creative
MBPA/C/0011/2016
Posteitaliane

Grandi temi La corruzione nella Sanità

CAMPAGNA 'PIÙ SICURI INSIEME'

Sintesi dell'indagine a cura
dell'Ufficio Studi Confartigianato

L'ARTIGIANATO CASEARIO

Un'eccellenza italiana
da difendere



ALL'INTERNO
SPECIALE CONVEGNO
ANAP-FIAPA



INVITO SPECIALE ALLA DEGUSTAZIONE

Riservato ai nuovi Clienti

6 BOTTIGLIE
€ 10,00 A SOLI
invece di € 41,45

SPEDIZIONE GRATIS!



Offerta valida fino al 31/08/2016

La vendita di alcolici è riservata ai maggiori di 18 anni.

È possibile richiedere 1 SOLA CONFEZIONE

meno di € 1,70
A BOTTIGLIA

BUONO D'ORDINE PRIVILEGIATO

Si inviatemi le 6 bottiglie descritte nella Confezione "Invito alla Degustazione". Il tutto a soli € 10,00 (IVA, trasporto e imballo inclusi) con la seguente modalità:

Codice **16AW**

al ricevimento dei prodotti

con carta di credito CartaSi Visa MasterCard Diners

Attenzione: riportare qui tutti i numeri della carta di credito e la data di scadenza.

Numero _____

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Località _____ Prov. _____

Tel. _____ Data di nascita _____

E-Mail _____

In caso di mia assenza, consegnate al mio vicino Sig. _____

L'eventuale fattura deve essere richiesta al momento dell'ordine (art. 22 del D.P.R. 26/10/72 n. 633).

Ogni ordine è soggetto all'approvazione dell'Azienda.

Buono da compilare in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa a:

S.S.T.C. Srl Cassine di Pietra

Casella Postale n. 1 - 36070 San Pietro Mussolino VI

Informativa sul trattamento dei dati personali: S.S.T.C. S.r.l. Titolare del Trattamento tratterà i dati inseriti in questo coupon per l'invio del prodotto Cassine di Pietra richiesto e per verificare l'esito della spedizione. Con il Suo consenso, S.S.T.C. S.r.l. potrà inoltre informarla, anche mediante il telefono, sulle offerte e iniziative promozionali relative ai prodotti dell'Azienda. I Suoi dati non saranno diffusi e solo con il Suo consenso potranno essere comunicati, solo in Italia, ad altre selezionate società che effettuano vendite per corrispondenza per presentarle le loro proposte. L'elenco di tali società è a disposizione presso il Titolare del Trattamento. La fornitura dei dati è facoltativa ma, in mancanza di questi, la Sua richiesta non può essere evasa. I dati saranno trattati solo da responsabili ed incaricati preposti alla gestione degli ordini e al contatto con i Clienti. In qualsiasi momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione o la cancellazione dei dati scrivendo al Titolare del Trattamento "S.S.T.C. S.r.l. - Cassine di Pietra, Via La Fabbrica 1 - 36070 San Pietro Mussolino (VI)". Per conoscere i dettagli sul trattamento dei dati, visiti la sezione privacy del nostro Sito Internet www.cassine.com. Dichiarazione di consenso: presa visione dell'informativa, consento al trattamento dei miei dati personali per essere informato, anche telefonicamente, sulle iniziative promozionali e commerciali di S.S.T.C. S.r.l. - Cassine di Pietra.

➔ SI NO (N.B. Solo barrando SI, potrà usufruire delle nostre offerte riservate ai Clienti)

Consento alla comunicazione dei dati ad altre società che effettuano vendite per corrispondenza, come precisato nell'informativa.

➔ SI NO (N.B. Solo barrando SI, potrà usufruire delle offerte formulate da aziende da noi selezionate)

La Confezione "INVITO ALLA DEGUSTAZIONE" (codice 38297) comprende:

1 Chardonnay Etichetta Oro

• Vendemmia 2015 • Gradi 12. Vino bianco dal profumo delicato. Ideale per i piatti a base di pesce, antipasti e risotti. Lt. 0,75.

1 Refosco IGT Veneto Etichetta Oro

• Vendemmia 2015 • Gradi 12. Vino rosso dal sapore ampio, indicato con secondi di carne rossa, arrostiti e formaggi. Lt. 0,75.

1 Merlot IGT Veneto

• Vendemmia 2015 • Gradi 11,5. Vino rosso tipico dal sapore deciso, ideale da gustare a tutto pasto. Lt. 0,75.

1 Cabernet Sauvignon IGT Veneto

• Vendemmia 2015 • Gradi 11,5. Vino rosso dal profumo intenso, molto piacevole al palato. Ideale con ricette di carne. Lt. 0,75.

1 Magentino

• Gradi 11. Vino rosso da tavola dal bouquet fresco e invitante; è il vino ideale da gustare tutti i giorni. Lt. 0,75.

1 Verduzzo DOC Piave

• Vendemmia 2015 • Gradi 11,5. Vino bianco dal sapore asciutto ed armonico, ideale con antipasti e piatti di pesce. Lt. 0,75.

La nostra storia

Il marchio Cassine di Pietra affonda le sue radici nel 1892, anno di nascita di Giovanni Spillare, che si è dedicato con passione alla coltivazione della vite. L'amore per la tradizione e per l'enologia si è trasmesso ad Antonio Spillare ed è giunto intatto fino a Giandomenico. Una passione che ha mantenuto immutato nel tempo il desiderio di ottenere vini selezionati e di grande pregio.

Garanzia "Soddisfatto o Rimborsato"

Se non sarà soddisfatto dei prodotti, potrà restituirli entro 30 giorni, senza avere altri impegni.

ORDINI SUBITO!

Numero Verde
800-00 18 38

Telefonare dalle 9,00 alle 20,00; il sabato dalle 9,30 alle 13,30 Fax: 0444-687995

CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS!

Sommario

- 02. Lettere al giornale
- 04. Grandi temi
 - Sanità e corruzione
 - La posizione di ANAP
 - DEF 2016, ignorato il sociale
- 08. Artigianato
 - Il settore caseario
 - Intervista a Salvatore Bellopede
- 10. Punto sul bello
 - Villa *La colombaia* a Ischia
- 12. Botteghe artigiane
 - L'officina del pittore Paolo Berti
- 14. I soci raccontano
 - Io c'ero, venti di guerra sulle colline di Montarice
- 16. La vita associativa
 - Assemblea programmatica ANAP
 - Speciale convegno ANAP-Fiapa
 - Interviste
 - L'Europa: presente e futuro
- 36. Cinema
- 37. Libri
- 38. Arte e Cultura
- 39. Benessere
- 44. Ricette
- 46. Giochi

Editoriale

Cari Amici e Soci dell'ANAP, con questo nuovo numero di *Persone e Società*, vogliamo affrontare, come nostra consuetudine i temi cari a noi tutti, dall'economia al welfare, passando per le novità sulle pensioni e sulla sanità ma soprattutto anche questa volta ci siamo voluti concentrare sulla sicurezza.

Nel nostro appuntamento precedente abbiamo presentato una nuova rubrica dedicata alle truffe agli anziani, redatta in collaborazione con le Forze dell'ordine.

In quest'occasione abbiamo fatto di più: vi abbiamo messi al corrente delle iniziative e dei progetti che ANAP insieme a FIAPA, Federazione internazionale associazioni anziani, stanno portando avanti in campo europeo ed internazionale. Sfolgiando le pagine della rivista trovate un reportage del Convegno organizzato a Roma lo scorso 8 aprile, promosso da ANAP e FIAPA su "Educazione, prevenzione, dissuasione e repressione" in merito ai reati sugli anziani. Con un inserto ricco di dati e statistiche che riassumono l'indagine svolta a cura del Centro Studi di Confartigianato e che fotografano il nostro Paese nell'ambito del progetto *Più sicuri insieme*.

In attesa che parta il concorso di narrativa e poesia a voi dedicato, abbiamo pensato di iniziare a pubblicare, nel tradizionale spazio de *I soci raccontano* i vostri scritti.

Infine, vi ricordiamo la *Festa del Socio* per poter trascorrere ancora una volta piacevoli momenti insieme e vi invitiamo a continuare a mandarci il vostro prezioso contributo alla rivista: i vostri scritti racconti e poesie, le vostre ricette, le vostre botteghe artigiane in modo da scoprire un po' di più del nostro meraviglioso Paese insieme a voi.

In copertina, caseari Confartigianato

23. Nell'inserto staccabile:

Convegno ANAP-Fiapa . Dati ricerca "Più sicuri insieme" . Inapa

PROPRIETÀ

Anap - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel. 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE MAB.q S.r.l.

Via di San Vito, 17 - 00185 Roma
tel. 06 98262330 - fax 06 44702970

Via Jacopo Dal Verme, 7 - 20159 Milano
tel. 02 89289300 - fax 02 89289319

info@mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Mavi D'Egido

PROGETTO GRAFICO

Elena Colombi

IMPAGINAZIONE

MAB.q S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

ICPOnline, iStock, archivio MAB.q

HANNO COLLABORATO

Mario Alfonsi, Bernardetta Cannas, Letizia Cingolani, Claudio D'Antonangelo,
Mario Guidotti, Luciano Grella, Lorena Leonardi, Vincenzo Marigliano,
Roberto Mazzanti, Gian Lauro Rossi, Pierluigi Rossi

STAMPA

Tiber Spa - Via della Volta, n. 179
25124 - Brescia - tel. 030 3543439

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAB.q S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: *Persone e Società*

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).
Abbonamento annuo: 12 euro (per le istituzioni 10 euro; gruppi Anap 4 euro).
Socio Anap: la quota associativa comprende 2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del 30.06.2003, n. 196 (codice privacy), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione.
Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.
Registrazione al tribunale di Prato n. 05/2015 del 01/07/2015.

VOTO O NON VOTO?

Caro direttore
nel passato la politica mi ha appassionato, ma adesso mi sto man mano allontanando perché vedo ovunque marciume, ruberie, disonestà. Mai che la questione anziani e pensionati fosse affrontata nel modo dovuto. Credo che alle prossime elezioni, per la prima volta, non andrò a votare.

Antonio E. – Napoli

Caro Antonio,
come non essere d'accordo con lei? Sembra che la politica faccia di tutto per allontanare i cittadini e i risultati li vediamo nelle percentuali dei votanti nelle elezioni politiche ed amministrative.

La storia della nostra Repubblica ci dice che nell'immediato dopoguerra e fino alla fine degli anni '80, andare a votare era considerato oltre che un dovere anche un privilegio, forse perché l'Italia usciva da una lunga dittatura e sembrava aver riconquistato un importante diritto di scelta prima non disponibile. Forse anche perché c'era più semplicità nella politica, c'erano pochi partiti, non c'era l'invasione dei "talk show", venivano fuori meno scandali.

Badi bene, ho usato le parole "venivano fuori" perché sotto sotto corruzione e ruberie, in diverse forme, c'erano e come!

I dati della partecipazione alle elezioni politiche nei primi trenta anni della nostra Repubblica indicano una percentuale di votanti superiore o prossima al 90 per cento, molto più alta rispetto alla maggior parte dei Paesi europei; cambiava di poco la percentuale dei votanti alle elezioni amministrative. Poi via via, con gli scandali di tangentopoli, il proliferare di partiti e partitini, il senso di impotenza che in noi ha preso il sopravvento, i votanti sono andati diminuendo e alle ultime elezioni del Parlamento sono crollati ad una percentuale di poco superiore al 70%, mentre alle elezioni amministrative siamo attorno al 50%. E tutti i sondaggi prevedono che tali percentuali alle prossime elezioni saranno ancora più basse.

Questo non è un bene, perché così facendo lasciamo il campo libero a quanti non hanno nessun interesse a che i cittadini partecipino alla vita pubblica, a quanti traggono vantaggi da una situazione di caos politico, a quanti illudono la gente dicendo che la politica non serve, che i cittadini possono esercitare forme di governo diretto scavalcando i partiti politici e i politici. No, la politica serve, e servono pure coloro che rappresentano gli interessi dei cittadini, quali che siano questi interessi, basta che siano legittimi. La politica è l'unico mezzo di rappresentanza in una democrazia compiuta.

Ma serve la politica con la "P" maiuscola, non quella che vediamo

all'opera adesso troppo spesso impegnata a fare i propri interessi e non quelli degli elettori e dei cittadini in generale. Bisogna recuperare il senso vero della politica e della rappresentanza, che ad ogni livello, dal quartiere, alla municipalità, alla regione, al territorio nazionale, significa impegno per il bene comune, spirito di servizio per rispondere ai bisogni della popolazione, abnegazione e sacrificio che debbono avere come premio la soddisfazione di avere operato nell'interesse generale e di avere per questo la riconoscenza di cittadini.

Questo dobbiamo pretendere dalla politica e per questo dobbiamo batterci con i mezzi che ci dà la democrazia, primo fra tutti il voto. Non possiamo rassegnarci all'idea molto diffusa ed utilizzata oggi che si entra in politica per avere vantaggi personali sul piano economico. E per questo, quindi, la invito a riflettere e a ripensare al suo proposito di non andare a votare. Poi ognuno voterà secondo i propri convincimenti, va tutto bene, non coltivando, però, l'illusione di un partito dei pensionati. Ci sono state già delle esperienze e sono miseramente fallite.

STRETTA NELLE PRESCRIZIONI DI VISITE ED ESAMI

Caro direttore
il mio medico di fiducia adesso fa molta difficoltà a prescrivermi analisi ed esami medici, mentre prima era diverso. Parlando con gli altri pazienti in sala di attesa ho constatato che per tutti è così. Poiché qualche medico diceva che non dipende da lui, ma da una nuova legge che è entrata

» continua a pag. 47

FINALMENTE CALDI !



La soluzione ideale con la nostra vasca brevettata ad ingresso facilitato, entri e la trovi già piena di acqua calda al punto giusto, guarda il filmato... www.busco.it



VASCA PIENA e CALDA SENZA ATTESA

Vasta gamma con varie soluzioni e dimensioni per ogni esigenza

da 45 anni il vero **MADE IN ITALY**

Chiama subito per maggiori informazioni

Numero Verde **800.11.44.11**

BUSCO

dal 1970... piaceri nell'acqua
www.busco.it - info@busco.it

IL TARLO DELLA CORRUZIONE TROVA NELLA SANITÀ L'AMBIENTE PIÙ ADATTO

A Roma il convegno della Prima giornata nazionale: l'ANAP era presente

Ai primi di aprile si è svolta a Roma la prima "Giornata nazionale contro la corruzione in sanità". Com'è noto, la sanità fa gola per l'ingente valore della spesa pubblica, pari a 110 miliardi di euro l'anno. È qui che si annida quindi – come riconosciuto dallo stesso presidente nazionale anticorruzione Raffaele Cantone – una vasta e diversificata forma di corruzione, in particolare nell'ambito degli appalti. Si stima, in breve, che il "valore" della corruzione ammonti, complessivamente a ben 6 miliardi! E se alla corruzione si somma il "valore" dell'inefficienza e dello spreco, si arriva a cifre davvero allarmanti.

Al convegno, promosso in occasione della Giornata, alla quale è intervenuta anche l'ANAP, sono stati presentati tre rapporti: il primo sullo stato di attuazione da parte delle aziende sanitarie dei piani anticorruzione, previsti dalla

L. 190/2012; il secondo sulla percezione della corruzione da parte dei dirigenti sanitari; il terzo sui conti economici di Asl e aziende per quanto attiene le voci di spesa per beni e servizi che non incidono direttamente sull'assistenza sanitaria. Da tali ricerche è emerso anzitutto, in base all'esame dei piani anticorruzione di 230 aziende, che nel 40% dei casi le aziende sanitarie si sono limitate a un adempimento formale dell'obbligo di legge, non inserendo all'interno del piano né l'analisi dei

rischi di corruzione, né le misure di prevenzione, mentre il 33% ha svolto un'analisi parziale e solo una struttura sanitaria su quattro ha risposto in pieno al dettato normativo. Probabilmente anche per questo il 35% dei dirigenti sanitari ritiene che il piano non impatti in maniera decisiva sulla diffusione della corruzione.

Inoltre, nel 37% delle aziende sanitarie italiane si sono verificati episodi di corruzione negli ultimi cinque anni, e in circa un terzo dei casi non sono stati affrontati in maniera appropriata. Ad affermarlo sono gli stessi dirigenti delle 151 strutture sanitarie che hanno partecipato all'indagine sulla percezione della corruzione realizzata nell'ambito del progetto «Curiamo la corruzione» da Transparency International Italia, Censis, ISPE-Sanità e Rissc. Il progetto sostenuto dalla Siemens Integrity Initiative, promuove una maggiore trasparenza, integrità e responsabilità individuale e collettiva nella sanità attraverso attività di ricerca, iniziative di formazione e comunicazione sul territorio, sensibilizzazione dei decisori pubblici e privati, sperimentazione di misure anticorruzione nelle strutture sanitarie pilota di Bari, Melegnano, Siracusa e Trento.

Inoltre, il 77% dei dirigenti sanitari ritiene che ci sia il rischio concreto che all'interno della propria struttura si verifichino fenomeni di corruzione (e questo rischio è giudicato elevato dal 10% di loro). Due sono gli ambiti che

si prestano maggiormente alle pratiche corruttive: quello degli appalti e quello delle assunzioni di personale.

Al primo posto, l'83% dei dirigenti sanitari indica i rischi che si annidano negli acquisti di beni e servizi e il 66% nella realizzazione di opere e infrastrutture, mentre il 31% sottolinea la possibilità che si seguano scorciatoie illecite nelle assunzioni.

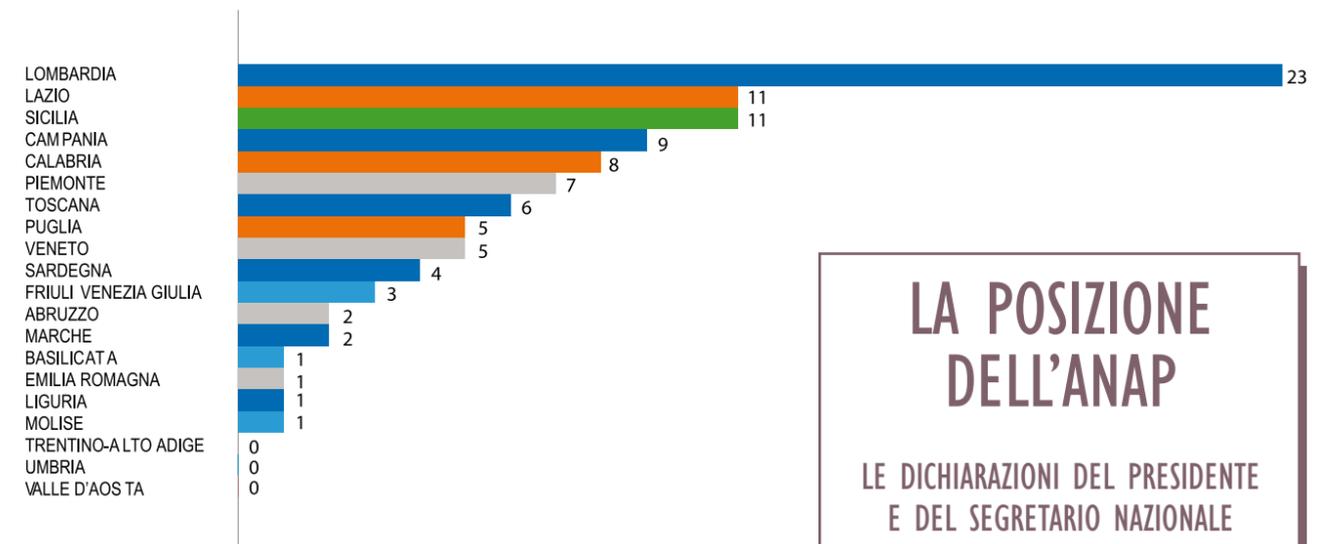
Infine, le voci di spesa per beni e servizi che non incidono direttamente sull'assistenza sanitaria e non sono collegati all'efficacia dell'intervento, come quelle per la mensa, la lavanderia e la gestione dei rifiuti speciali, assorbono risorse consistenti.

Dall'analisi dei conti economici di Asl e aziende ospedaliere emerge, in particolare, che dal 2009 al 2013 gli sprechi in questi settori sono diminuiti in media del 4,4% l'anno, ma la loro incidenza rispetto alla spesa complessiva non si è ridotta.

Tali sprechi nelle spese non direttamente collegate all'efficacia delle cure ammontano a 1 miliardo di euro l'anno: risorse che potrebbero essere altrimenti destinate alla salute dei pazienti.

Molto è stato fatto negli ultimi anni per prevenire i casi di corruzione in ambito sanitario. Il 97% delle strutture sanitarie ha adottato uno specifico codice di comportamento dei dipendenti integrativo rispetto a quello previsto per i dipendenti pubblici, il 93% ha predisposto un Regolamento per le procedure d'acquisto, il 92%

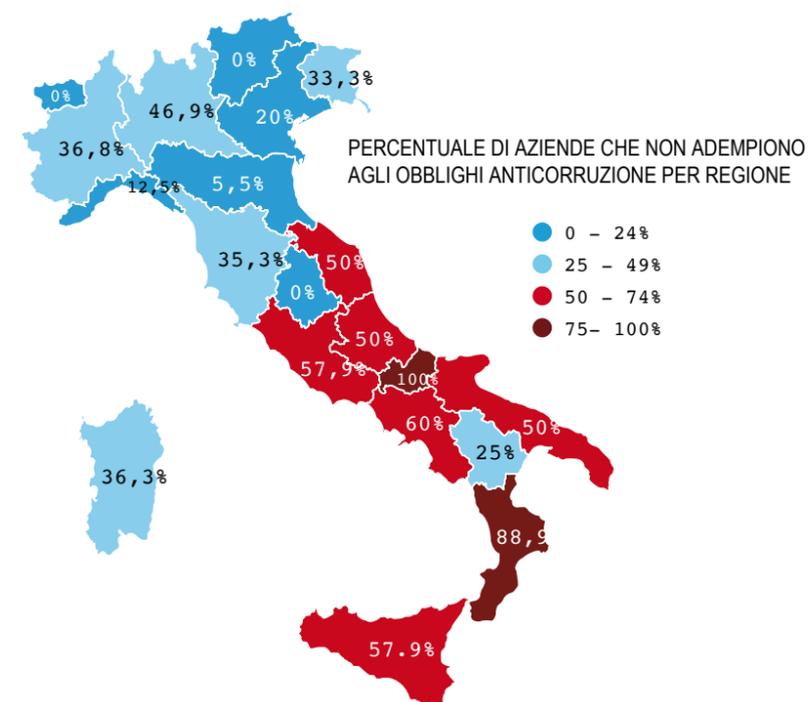
NUMERO DI AZIENDE CHE NON ADEMPONO AGLI OBBLIGHI ANTICORRUZIONE PER REGIONE



afferma che nella propria struttura esistono procedure trasparenti per l'aggiudicazione degli appalti, l'85% ha previsto procedure per la segnalazione di casi di corruzione e azioni a tutela dei dipendenti che le effettuano.

Ma dalla emanazione di norme, regolamenti o quant'altro alla loro attuazione il passo è lungo, come è stato sottolineato da vari oratori e come ben sappiamo tutti!

Nel corso della mattinata sono stati presentati, infine, i lavori che il tavolo di lavoro pubblico/privato sta conducendo all'interno del progetto. In particolare si è discusso assieme ad esperti e rappresentanti del Parlamento della stesura del documento contenente le raccomandazioni per rendere il Servizio Sanitario Nazionale più efficiente e riparato da infiltrazioni corruttive.



LA POSIZIONE DELL'ANAP

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO NAZIONALE

“Se si combattesse efficacemente la corruzione in Sanità - ha detto Giampaolo Palazzi, presidente dell'ANAP - i 6 miliardi l'anno che si potrebbero risparmiare dovrebbero essere reinvestiti da parte del Governo nella stessa sanità e, in particolare, nella prevenzione, nell'innovazione e nelle cure ai pazienti, evitando quella strisciante privatizzazione del sistema sanitario nazionale di cui ha parlato di recente la stessa Corte dei Conti ed il fenomeno, oramai divenuto insostenibile, di coloro che rinunciano addirittura a curarsi. Gli eventuali risparmi non dovrebbero certo essere utilizzati, in buona sostanza, per fare cassa”. “Per contenere (estirpare sarebbe una parola troppo ambiziosa) la corruzione in questo settore, che, nonostante tutto, ci viene invidiato da molti, serve probabilmente rivedere talune norme - fa notare Fabio Menicacci, segretario nazionale dell'Associazione - ma occorre, a mio avviso, soprattutto stimolare il senso di responsabilità sia dei decisori pubblici, sia dei dirigenti e degli operatori sanitari, sia, infine, degli stessi cittadini perché segnalino a chi di dovere, senza remore, inefficienze e sprechi dei quali siano vittime o soltanto a conoscenza. ANAP non mancherà di avanzare le proposte dell'Associazione e di monitorare, a livello territoriale, la corretta applicazione delle norme nazionali e regionali”.

IL SOCIALE IGNORATO QUASI DEL TUTTO DAL DEF 2016

Mancano gli interventi sulle pensioni, quelli di carattere fiscale, gli 80 euro per i meno abbienti e le misure per gli anziani

Il DEF 2016, approvato di recente dal Consiglio dei Ministri, contiene certamente misure importanti, alcune già avviate nel 2015, che si pongono l'obiettivo di favorire lo sviluppo e dare più competitività al sistema Paese, anche se su alcune partite, quali gli introiti da privatizzazioni e da spending review, permangono interrogativi. Il DEF è invece deludente sugli interventi di carattere sociale, che si limitano essenzialmente al Piano per il contrasto alla povertà, che già era previsto dalla legge di Stabilità approvata nel dicembre scorso, e alla predisposizione di un Testo Unico per la famiglia. Sulle pensioni non c'è nessun intervento specifico per riformare la legge Fornero e dare più flessibilità alle uscite in pensionamento, tranne un generico impegno a valutare la fattibilità di alcune proposte senza oneri a carico dello Stato, impegno che peraltro sembra aver subito un'accelerata

proprio in questi giorni con una disponibilità del Ministro dell'Economia Padoa-Schioppa a prendere seriamente in considerazione un intervento a tempi brevi, anche per rispondere alla necessità di liberare posti di lavoro e sbloccare l'impiego di giovani. Non c'è nessuna misura per gli anziani, né gli 80 euro per i meno abbienti oggetto di promessa poi ritirata, né interventi di carattere fiscale, né interventi per i non autosufficienti. C'è solo la conferma della richiesta di sacrifici con l'estensione al biennio 2017-2018 del parziale blocco delle indicizzazioni delle pensioni superiori a tre volte il minimo. Vi sono, infine, le preoccupazioni dovute alle previsioni sulla spesa sanitaria, che nel triennio 2017-2019 crescerà meno del PIL nominale, e quindi non coprirà nemmeno l'aumento dei prezzi. Di conseguenza la sanità pubblica, a parità di potere di acquisto, nel prossimo triennio disporrà delle stesse risorse solo se la ripresa

economica del Paese raggiungerà previsioni più che ambiziose. In caso negativo, è assai probabile che sul SSN si potranno abbattere ulteriori tagli, con conseguenze serie sulla salute e sull'aspettativa di vita dei cittadini italiani. Si evidenzia, infine, il rallentamento nel periodo 2010/2015 della dinamica della spesa sociale complessiva, che costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, oltre il 45% della spesa corrente al netto degli interessi. Tale riduzione ha contribuito in modo significativo al contenimento della spesa pubblica e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica. Anche per il periodo 2016/2019 è prevista, sulla base dell'ordinamento attualmente vigente, una contenuta dinamica della spesa sociale, anche per effetto di una minore indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per gli anni considerati.

PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2015 - 2019

	Risultati Contabilità Nazionale		Previsioni		
	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni	258.804	261.650	264.920	272.230	279.370
(tasso di variazione in %)	0,80%	1,10%	1,20%	2,80%	2,60%
(in % di PIL)	15,80%	15,70%	15,40%	15,40%	15,40%
Altre prestazioni sociali in denaro	74.181	78.310	80.360	81.550	82.590
(tasso di variazione in %)	5,60%	5,60%	2,60%	1,50%	1,30%
(in % di PIL)	4,50%	4,70%	4,70%	4,60%	4,50%
Totale prestazioni sociali in denaro	332.985	339.960	345.280	353.780	361.960
(tasso di variazione in %)	1,90%	2,10%	1,60%	2,50%	2,30%
(in % di PIL)	20,30%	20,30%	20,10%	20,00%	19,90%
PIL	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439

NATURAL POINT

MAGNESIO SUPREMO®

naturalmente ANTISTRESS

La carenza di magnesio si può manifestare con:

- STRESS
- STANCHEZZA
- IRRITABILITÀ, NERVOSISMO
- MAL DI TESTA
- SONNO AGITATO
- DIFFICOLTÀ AD ADDORMENTARSI
- SINDROME PREMESTRUALE
- SPASMI E CRAMPI MUSCOLARI
- IRRIGIDIMENTO E DOLORI MUSCOLARI
- FRAGILITÀ OSSEA
- STITICHEZZA



PERCHÉ MAGNESIO SUPREMO®:

Formula originale. Ciclo di produzione dedicato senza contaminazione di sostanze estranee. Selezione accurata delle materie prime. **No OGM, senza glutine e senza additivi.** Acido citrico da fermentazione naturale. pH e NRV (valore nutritivo di riferimento) ottimali per una completa assimilazione.

... per una naturale distensione

disponibile anche nei gusti



SCEGLI LA FORMULA ORIGINALE

Il magnesio è responsabile dell'attivazione di ben 325 funzioni vitali. Questo lo rende un elemento senza eguali fra tutti i minerali utili all'organismo. Grazie al magnesio, il nostro corpo si regola come il meccanismo di precisione di un orologio. La sua mancanza può incidere negativamente sul corretto svolgimento di molte funzioni chiave, dalla formazione delle proteine, alla regolazione del livello di glucosio. **Se il magnesio va giù, anche noi ci sentiamo stanchi**, senza energie, stressati, nervosi, tesi e doloranti.

MAGNESIO SUPREMO®, marchio registrato di Natural Point, è un integratore alimentare solubile e dal sapore gradevole, commercializzato in Italia da Natural Point dal 1993.

La sua **formulazione esclusiva** basata su una giusta miscela d'ingredienti perfettamente bilanciati, assicura la **massima biodisponibilità del minerale**.

MAGNESIO SUPREMO® è una **formula in polvere a rapido assorbimento** che sciolta in acqua, viene convertita in **magnesio citrato**. Disponibile in confezione da 150g, 300g e nel pratico astuccio da 32 bustine pre-dosate.

In vendita nelle erboristerie, farmacie e negozi di alimentazione naturale.
Richiedi gratuitamente o scarica dal sito l'opuscolo informativo sul magnesio.



C'È SEMPRE LA MANO DELL'ARTIGIANO NELLA CREAZIONE DI UN PRODOTTO DOP

Mavi D'Egidio



Intervista a **Salvatore Bellopede**, presidente nazionale della sezione lattiero casearia di Confartigianato Imprese

Nel settore caseario in particolare di cosa si occupa? Come si è avvicinato a questo mondo?

Sono titolare di un caseificio che produce prodotti a pasta filata, prodotti stagionati e ricotta. La mia azienda viene da una tradizione familiare nata per volontà di mio zio Tommaso Golino nel 1957 come piccola unità per poi trasformarsi negli anni come una media grande azienda industriale

La trasformazione del latte in prodotto caseario si accompagna alla storia dell'uomo sin dalle sue origini.

Come e quanto è cambiato il lavoro artigiano soprattutto negli ultimi anni?

Il settore caseario è caratterizzato da tecnologie produttive che sono identificative dei diversi formaggi. Anche se negli anni si è cercato di adottare tecnologie innovative si è puntato molto sul mantenimento delle caratteristiche peculiari dei prodotti caseari.



Il tutto ovviamente è stato dettato da una sempre maggiore apertura verso mercati nuovi e quindi teso molto di più verso la qualità finale del prodotto.

È ancora possibile mantenere il giusto rapporto tra tradizione e innovazione nell'artigianato caseario?

Sicuramente questo è stato l'obiettivo che i vari caseifici si sono prefissi negli anni

La sintesi tra tipicità, legame con il territorio, tradizione e processi innovativi rappresenta anche oggi il contesto produttivo e l'universo di riferimento del settore?

Sì! È il rispetto di queste caratteristiche che rende esclusivi i nostri formaggi sul territorio nazionale

La sicurezza alimentare è una prerogativa assoluta. A tal proposito il quadro normativo di riferimento per il settore caseario è decisamente ampio, quali tra le leggi esistenti ritiene inadatta o quanto meno migliorabile?

Questo vale per il settore caseario come per tutti i prodotti alimentari. In Italia il quadro normativo è molto ampio. I nostri prodotti vengono controllati in modo molto capillare da tutti gli organi preposti. In particolare, se si fa riferimento alla mozzarella di bufala campana DOP, posso affermare senza ombra di dubbio che è il prodotto più controllato al mondo. Tante sono le notizie falsate che infangano la mozzarella di bufala campana (vedi caso diossine), ma a oggi non è stata mai trovata una mozzarella di bufala campana inquinata da diossine. Ci sono leggi regionali, che andrebbero abrogate o quanto meno



modificate perché gli stati di allerta sono ormai superati.

Negli anni la legislazione sul settore lattiero-caseario è stata oggetto di interesse dell'Unione Europea. Pensa che questo possa in qualche modo personalizzare i prodotti nazionali, nel caso italiano, tipicità regionali?

Spero questo non succeda per evitare ulteriori danni al settore caseario e in particolare ai prodotti tipici di determinate aree geografiche.

Veniamo alla disposizione dell'UE di utilizzare latte in polvere per la produzione di latticini e formaggi. Sappiamo che si trattava della possibilità di utilizzo di latte in polvere disidratato. Il problema è che la legge italiana n.138 del 1974 vieta l'utilizzo di questi derivati. Qual è l'opinione del settore?

Bisogna attenersi alle regole imposte dalla Unione Europea anche se la legislazione italiana è difforme. Ci sono particolari lobby che hanno interesse a vendere prodotti in polvere. Il mio parere è che bisognerebbe evitare che questo accada soprattutto per i prodotti tipici e per quelli che si fregiano di un marchio di qualità.

La crisi in questi anni non ha risparmiato nemmeno le stalle degli allevatori italiani.

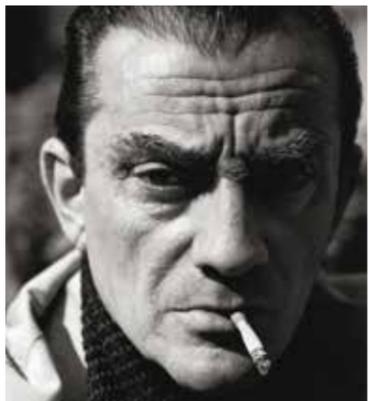
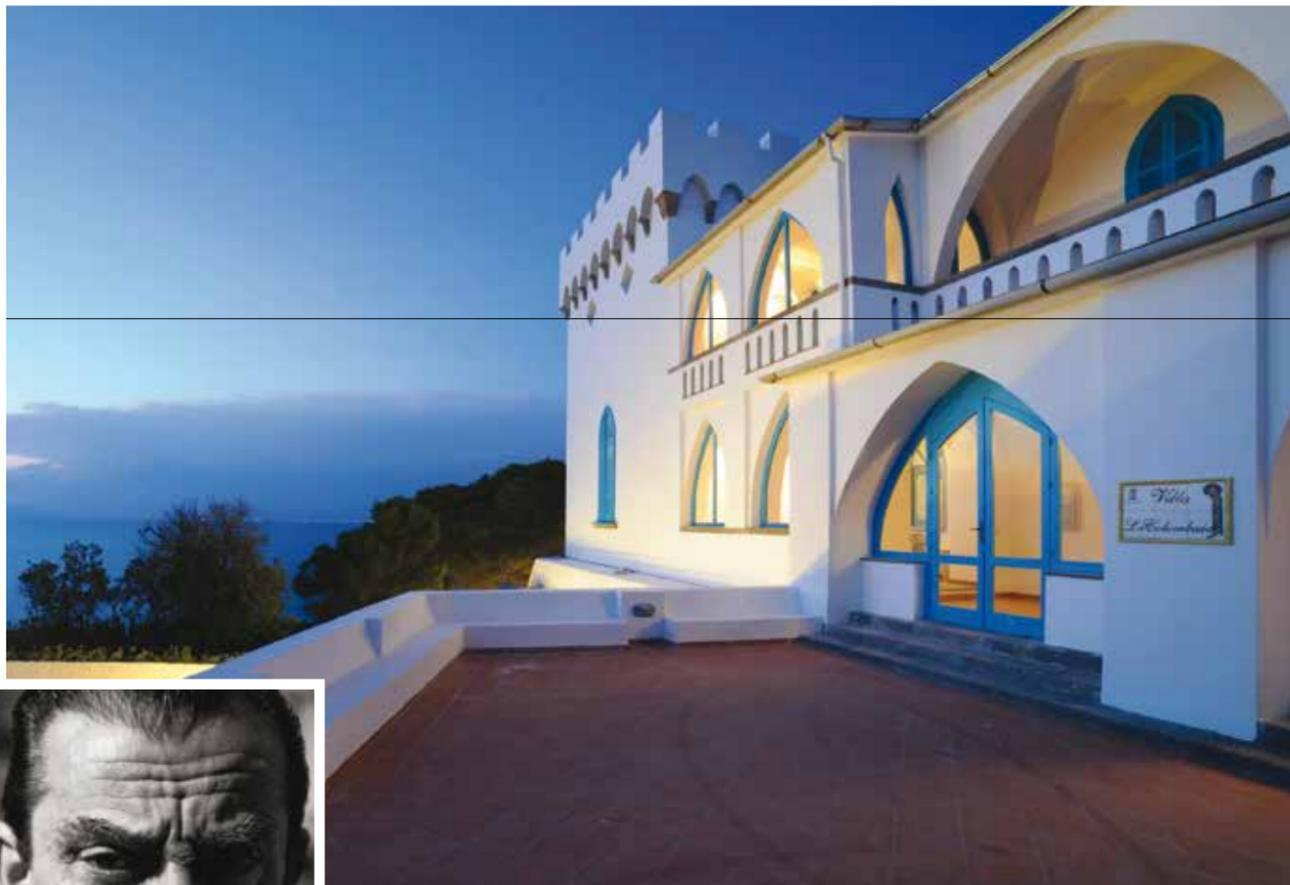
Quali misure potrebbero dare un po' di respiro in questo momento?

I dati sono sconcertanti considerando la potenzialità che questo settore ha avuto nel passato.

Da sempre ha rappresentato la principale fonte di reddito per moltissime famiglie italiane. Bisognerebbe aumentare i controlli sui prezzi alla stalla e su quelli del prodotto finito.

Con la crisi occupazionale giovanile si pensa spesso a sbocchi lavorativi nel mondo dell'allevamento, quindi anche nel settore caseario. Cosa si sente di consigliare ad un giovane che volesse oggi intraprendere questo lavoro?

Attualmente la situazione di questo settore è molto critica considerando che molte aziende storiche stanno chiudendo o ridimensionando le produzioni. C'è molta concorrenza sleale nel settore e pochi controlli sui prezzi del latte e del prodotto finito. Oggi è difficile entrare, per l'alto rischio di non riuscire. Bisognerebbe puntare su prodotti innovativi in linea con le esigenze dei nuovi mercati.



VILLA LA COLOMBAIA: TERRAZZE NELL'INFINITO

Nella splendida dimora di Luchino Visconti a Ischia

Luciano Grella*

Ho deciso di andare a Ischia. E già solo nominare la meravigliosa isola, basterebbe ad iniziare nel migliore dei modi una rubrica che si intitola "punto sul bello". Ricorreva il 40° anniversario della morte di Luchino Visconti, che proprio a Ischia ha voluto essere sepolto. Un regista che ha fatto della bellezza il motivo conduttore di tutti i suoi film. Mi sono sempre chiesto come mai il grande maestro, nato a Milano, avesse deciso di riposare lì e non nel maestoso mausoleo di famiglia in Brianza, a Cassago. In cerca di una risposta, mi sono incamminato per le colline tra

Forio e Lacco Ameno, dove sorge Villa La Colombaia, residenza estiva di Visconti per molti anni. Arrivato al cancello, mi sono imbattuto nella custode, la gentilissima signora Concetta, che mi ha accompagnato alla scoperta di questo luogo magico, raccontandomi tanti aneddoti: come che Uberta Visconti ha conservato le ceneri del fratello Luchino fino alla sua morte, avvenuta nel 2003. Poi, sono state sepolte alla Colombaia. Mi ha parlato della passione del maestro per le rose e per le ortensie blu, coltivate nel piccolo anfiteatro. Mi ha raccontato di quando Claudia

Cardinale e Alain Delon vennero in villa per un evento importante in memoria di Luchino. Sono rimasto folgorato da questa imponente e meravigliosa casa bianca, avvolta da una fitta vegetazione di eucalipti, pini e lecci. Maestosa, regale, austera. Di una bellezza davvero unica. Si narra che Visconti si innamorò a prima vista di questa abitazione: fece di tutto per averla e spese molto per ristrutturarla. In occasione dei quarant'anni dalla morte, il Comune ha messo una piccola lapide sulla tomba, con una frase voluta dal maestro mentre era in

vita: "Adorava Cechov, Shakespeare e Verdi". Su indicazione della custode ho iniziato a salire sulle terrazze che corrono sopra la casa. E più salivo, più mi sembrava di perdermi nell'infinito. Su quelle terrazze, di colpo la mia domanda ha trovato una risposta. Ho capito perché il grande maestro ha voluto essere sepolto lì: perché lì c'è il paradiso. Lì, mi sono passate davanti agli occhi le scene più celebri di, "La terra trema", "Il gattopardo", "Morte a Venezia", "Ludwig" e "Gruppo di famiglia in un interno". E ho pensato che sì, dal bello nasce sempre il bello. Miseri davvero coloro che non sanno cogliere il bello! E non solo non riescono a vederlo, ma lo sottraggono agli occhi degli altri, rovinando, raziando e deturpando. Come quei vandali che, negli anni, hanno rubato statue e oggetti preziosi da Villa la Colombaia. Che altrimenti, oggi, sarebbe ancora più bella!

LE VETRATE ARTISTICHE DI GABRIELLA GROSSO

Lavorano con passione il vetro, le mani di Gabriella Grosso. E dal vetro creano opere ricche di colore e di tensione poetica. Grande l'esperienza che la signora ha maturato negli anni, tra produzione artistica e insegnamento in scuole, oltre che presso enti e associazioni. Oggi Gabriella Grosso, che abita ad Ovada, in provincia di Alessandria, si dedica con amore anche al restauro delle vetrate rotte. Ridando nuova vita ad opere presenti in chiese, edifici pubblici e case private.



Gabriella Grosso
Piazza Nervi 4, 15076
Ovada (AI)
Tel. 338-4732303



Due creazioni di Gabriella Grosso



LE MAIOLICHE DI GIORGIO ALEMANNA

Tradizione e innovazione sono le parole chiave dell'impresa artigianale "Maioliche artistiche di Giorgio Alemanna", attiva da circa vent'anni nel cuore della Sicilia, a Caltagirone: la città famosa in tutto il mondo per la produzione della ceramica, le cui origini risalgono alla preistoria. Le opere realizzate da Giorgio Alemanna, arricchite dal contributo frizzante del fratello Ivano, sono oggetti unici e raffinati, distintivi di un'arte pervasa di storia millenaria. La ditta produce e commercializza oggetti artistici, complementi d'arredo, piastrelle in ceramica, ma anche pannelli e piani in pietra lavica, interamente fatti a mano e curati nei minimi dettagli.



Giorgio Alemanna mentre realizza una delle sue creazioni

Alcune opere realizzate dai fratelli Giorgio e Ivano Alemanna.



Show room:
Via Principe Amedeo 14/16
95041 - Caltagirone (CT)
Tel. 0933-22686
www.ceramichealemanna.it



CHIEDO A TUTTI VOI, CARI LETTORI, DI INDICARCI I NOMI DI PROFESSIONISTI ARTIGIANI CHE CONOSCETE E CHE DIFFONDONO IL BELLO NEL MONDO, DI QUALSIASI CATEGORIA: ORAFI, CALZOLAI, SARTI, CAMICIAI.

SCRIVETE AL MIO INDIRIZZO E-MAIL atelier@lucianogrella.it INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E DESCRIVENDO DI COSA SI OCCUPANO. NEI PROSSIMI NUMERI VE LI PRESENTEREMO.

*EX PRESIDENTE NAZIONALE MODA DI CONFARTIGIANATO



definirsi, a cui piace chiamare il suo luogo creativo *Officina*. «Spero presto possa diventare una bottega per alcuni pittori che hanno espresso il desiderio di lavorare con me». Paolo Berti, è un pittore che ha esposto le sue opere in numerose mostre: personali a Roma presso la Galleria Vista e all'Istituto De Merode in Piazza di Spagna, al Kunstart di Bolzano e ancora a Madrid, con la collettiva "Roma-Cairo, colori e profumi".

Si definisce un artigiano che plasma i sogni con l'uso delle materie, colori, tele, carte, pennelli, matite e gessetti, acquarelli o tempere. «A seconda delle tecniche preparo il supporto con imprimiture classiche, colla di coniglio e gesso di Bologna per le tele per esempio e poi preparo la tavolozza, dove la scala dei colori deve essere rigidamente scelta a seconda delle tonalità necessarie». È proprio nella sua officina che il pittore artigiano Berti riesce a dar vita alle sue opere, in quel luogo, che lui stesso definisce: "un buen retiro", solitamente disordinato per la veemenza della ricerca dei materiali, è il posto insostituibile, particolare, intriso della personalità di chi lo abita.

Paolo Berti è convinto che sarebbe utile il ripristino degli antichi sistemi della bottega artigiana del pittore, così come venne intesa nei secoli passati «perché il meglio dell'arte contemporanea, possa essere rivissuto da maestri e allievi».



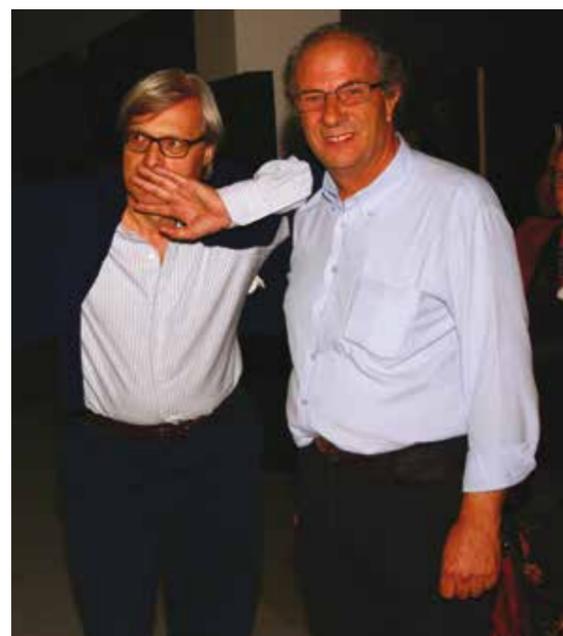
SE AVETE STORIE DA RACCONTARE SULLE VOSTRE BOTTEGHE, MANDATE UN BREVE TESTO CORREDATO DA FOTO AD ALTA RISOLUZIONE ALL'INDIRIZZO E-MAIL: personesocieta@mabq.com

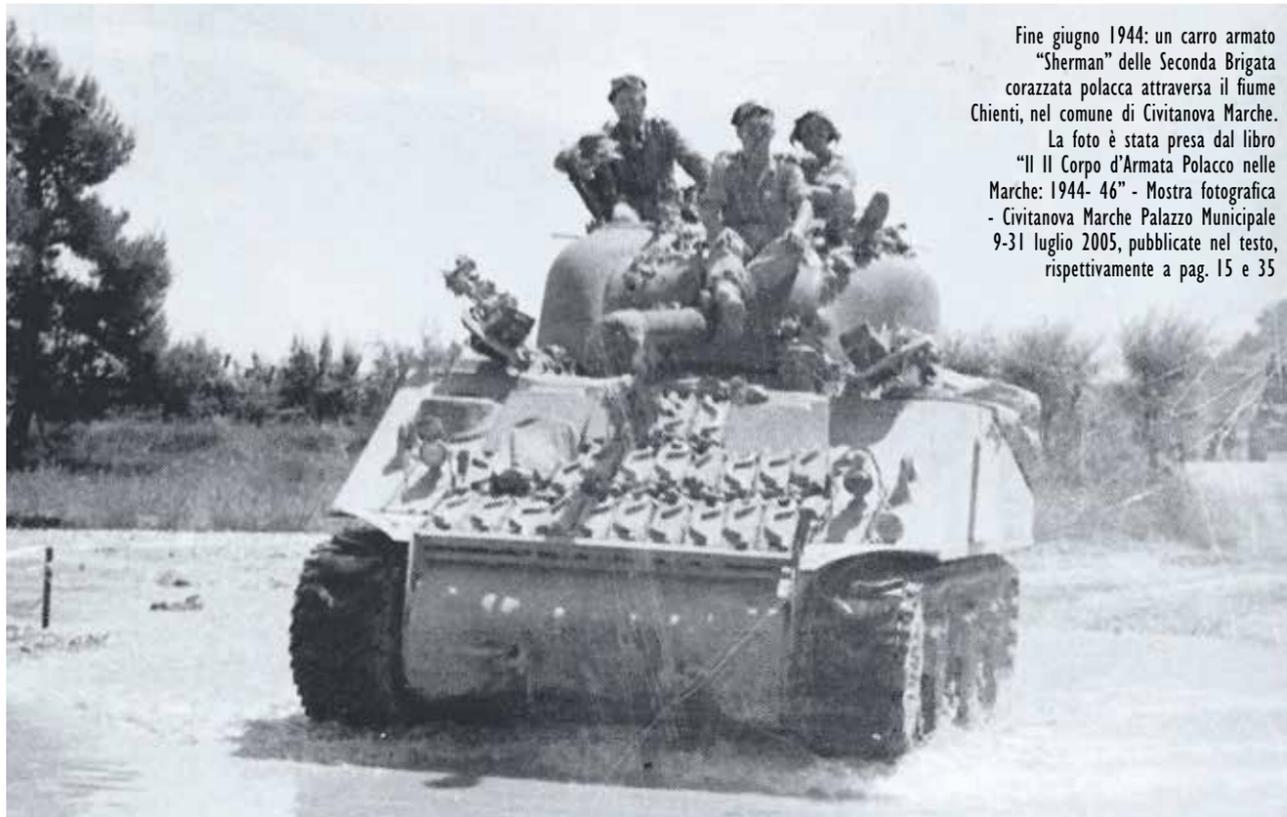
IL PITTORE E LA SUA OFFICINA DEI SOGNI

Con tele, colori e pennelli Paolo Berti racconta il mondo dal suo studio di pittura

D'E.

Se le botteghe del pittore, come classicamente le intendiamo, ovvero luoghi fondamentali per accedere al mondo dell'arte creativa, dove Leonardo o Caravaggio sono diventati gli artisti che conosciamo, non esistono più o quasi, possiamo però scovare in giro qualcosa che gli somiglia e che può rappresentare davvero un luogo importante per un artista, un posto particolare dove alcune suggestioni e intuizioni trovano la loro sede elettiva. Così come ci spiega Paolo Berti, un pittore artigiano, come ama





Fine giugno 1944: un carro armato "Sherman" della Seconda Brigata corazzata polacca attraversa il fiume Chienti, nel comune di Civitanova Marche. La foto è stata presa dal libro "Il II Corpo d'Armata Polacco nelle Marche: 1944- 46" - Mostra fotografica - Civitanova Marche Palazzo Municipale 9-31 luglio 2005, pubblicate nel testo, rispettivamente a pag. 15 e 35

IO C'ERO

Venti di guerra sulle verdi colline di Montarice

Mario Mancinelli

Montarice è un'amena frazione di Porto Recanati in provincia di Macerata nelle Marche. Gli abitanti del posto la distinguono in Alta e Bassa Montarice, la prima sulle alture della collina che sovrasta la cittadina rivierasca, l'altra più in basso, a ridosso dell'autostrada A14 Ancona - Pescara.

Nel giugno 1944 ero un bambino di otto anni, un bimbo che può dire "lo c'ero". Era una mattina di fine giugno 1944. La guerra era arrivata anche dalle nostre parti. Anche noi ragazzi avevamo imparato a guardare sempre in alto verso il cielo per evitare di trovarci all'aperto durante un bombardamento aereo. C'erano giorni invece durante i quali la minaccia arrivava dal mare, quando potenti navi militari, avvicinandosi nottetempo alla costa, colpivano il fronte tedesco. Dal paese di Porto Recanati giungevano sempre più sfollati verso la campagna e nonostante la povertà non ci si rifiutava mai di aiutare chi era in difficoltà.

Anche noi bambini, quando andavamo per strada allo scoperto, avevamo imparato che bisognava sempre guardare

se c'erano ripari nelle vicinanze. Gli alleati anglo americani colpivano le colonne di autocarri tedeschi in ritirata verso il nord, sfondando il fronte sulla linea Gustav che andava da Ortona a Montecassino, dal mare Adriatico al Tirreno. Dal cielo stormi di aerei scaricavano a terra grappoli di bombe che andavano a colpire i ponti, quello della strada nazionale o quello della ferrovia sul fiume Potenza a sud di Porto Recanati. I bombardamenti, che provenivano dalle navi, avvenivano comunemente di notte. I proiettili cadevano anche attorno alla nostra casa in aperta campagna. Il loro sibilo, avvertito distintamente, ci obbligava a balzare subito dal letto e scappare nel rifugio più vicino che si riempiva immediatamente anche di tanti sfollati scappati dal paese, diventato il bersaglio continuo di ripetuti bombardamenti dal cielo e dal mare. Nel rifugio si tremava dalla paura e si piangeva disperati. Una mattina, sul far del giorno, vedemmo scendere dalla collina di Montarice un gran numero di soldati tedeschi. Stavano andando verso il fiume Potenza.

Si fermarono per una breve sosta attorno alla nostra casa. Erano tanto stanchi che si sdraiarono a terra. Un graduato tedesco chiese a mio padre degli attrezzi agricoli: pale, zappe, vanghe, falci.

Servivano per liberare il fogliame del sottobosco e iniziare a scavare delle trincee a ridosso del fiume. I tedeschi, quando trovavano nella loro ritirata anche la pur minima possibilità di resistere, non esitavano ad approntare nuove linee di difesa. Gli ufficiali tedeschi intanto con i binocoli guardavano in direzione delle colline attorno a Potenza Picena. Avevano fatto della nostra casa il posto di comando. Qualsiasi linea di difesa non avrebbe retto all'urto dell'esercito anglo americano che, conquistata Potenza Picena, si apprestava a sferragliare con carri armati ed autoblindo in direzione di Montarice. Gli ufficiali tedeschi, che comandavano il plotone, speravano nell'arrivo di alcuni cannoni che sarebbero giunti da Ancona, per questo avevano ordinato ai propri soldati di preparare buche, camminamenti e piazzole dove avrebbero collocato l'artiglieria pesante. Tutta la mattinata trascorse senza grandi novità. Se fossero giunti i cannoni dalla città dorica, la mia famiglia si sarebbe trovata tra due fuochi, quello tedesco e l'altro anglo americano. I tedeschi, poiché i cannoni non arrivavano, decisero di sloggiare durante la notte. Al mattino del giorno successivo, infatti, l'aia davanti a casa era del tutto sgombra. Quello che temevamo di più era che nella loro ritirata, anche per auto approvvigionarsi, avessero, come al solito, portato via di tutto. Prendevano cavalli, mucche, che potevano essere loro utili per trainare carri o altro materiale bellico. Abbrancavano polli, anatre, galline, pecore, maiali, vitellini, insomma tutto quello che era a portata di mano: lonze, salami, prosciutti. Era una battaglia per combattere la fame. Sottraevano dalle case anche oro, biancheria e quadri, quando entravano in quelle abitazioni dove regnava una certa agiatezza. Si sa che in tempi di guerra tutto era lecito. C'era anche in molti tedeschi in ritirata una non malcelata rabbia contro l'italiano in genere che vedevano come traditore. Dopo l'8 settembre del '43, a seguito dell'armistizio con gli anglo americani, l'Italia da paese alleato della Germania era passato a suo nemico ed

CON "I SOCI RACCONTANO", DIAMO LA PAROLA, ANZI LA PENNA, AI SOCI PENSIONATI CHE SI SONO TROVATI A VIVERE IMPORTANTI EVENTI STORICI O AI LORO FAMIGLIARI, CHE HANNO ASCOLTATO UN RACCONTO DAI LORO PADRI O NONNI E HANNO VOGLIA DI CONSERVARLO TRAMANDANDOLO. QUESTA RUBRICA RACCOLGERÀ GLI ANEDDOTI DI PERSONE COMUNI CHE HANNO CONOSCIUTO MAGARI UN PERSONAGGIO STORICO IN UN MOMENTO DECISIVO DELLA SUA VITA POLITICA, O SONO STATI IN UN LUOGO CHE DOPO QUALCHE ANNO È FINITO NEI LIBRI DI STORIA PER QUALCHE EVENTO CHE VI È ACCADUTO.

Per condividere con noi i ricordi dei giorni di guerra, inviate le vostre storie a info@mabq.com

alleato di chi fino al giorno prima era stato il nemico contro cui aveva combattuto per circa tre anni. Via i tedeschi dalle colline di Montarice, i contadini ripresero il lavoro nei campi.

Il grano, giunto a maturazione, chiedeva di essere mietuto. Per i campi c'era poi un via vai dei nuovi arrivati: Americani, Inglesi, Polacchi, Neo Zelandesi.

Carri armati, jeep, autoblindo, cannoni trainati da potenti trattori sferragliavano per la campagna. All'arrivo dell'esercito alleato, noi bambini facevamo salti di gioia. I soldati distribuivano a piene mani cioccolato, caramelle e chewing gum, chiamata nel nostro dialetto "ciccingomma", la gomma da masticare, dal sapore dolciastro. Gli alleati scesero da Potenza Picena e piazzarono una decina di cannoni su una sponda del fiume e un'altra decina sull'altra sponda. Durante il giorno sparavano in direzione della selva di Castelfidardo. Il grosso dell'esercito era vicino alla strada Regina, con carri armati, tende, camion i famosi Dodge e motociclette. Qui c'era il comando inglese e americano. Dopo una settimana, grossi camion caricarono i cannoni e sul posto rimasero solo i carri armati che sostavano tra la Strada Regina e il fiume Potenza.

Tutte le mattine, quattro, cinque carri armati attraversavano il fiume ed andavano verso Scossici, un'altra frazione di Porto Recanati. All'improvviso compariva un aereo che teneva agganciato un grosso pallone legato con un lungo filo alla pancia del velivolo. I carri armati si esercitavano a sparare colpi all'indirizzo del pallone. Erano solo esercitazioni che non procuravano nessun danno, tanto diverse da quelle che invece avevamo imparato a conoscere negli anni precedenti. Finalmente, un giorno imprecisato al termine dell'estate del '44, tutto questo finì. La guerra aveva fatto tanti danni

e mietuto tante vittime, ma il desiderio di buttare alle spalle un così fosco passato era più forte di ogni paura. Rinascevano la vita e la voglia di ricominciare. Quello che ho voluto ricordare è un piccolo tassello di giorni brutti che rimangono impressi nella mente di chi può dire "lo c'ero". E se è vero che il tempo passa, è altrettanto vero che i ricordi restano, anche in chi, come me, aveva solo otto anni all'epoca dei fatti raccontati.



Bren Carrier in mostra il 22 giugno del 2014 in occasione del 70° anniversario della liberazione di Morrovalle (Macerata) avvenuta il 29 giugno del 1944

Assemblea Programmatica 2013



ANAP: ASSEMBLEA PROGRAMMATICA

A Montesilvano dal 17 al 19 maggio oltre cento dirigenti ANAP per discutere del programma sindacale e organizzativo

M.A.

Dal 17 al 19 maggio si terrà a Montesilvano l'Assemblea Programmatica dell'ANAP.

Si tratterà di un momento significativo per l'Associazione. Si getteranno, infatti, le basi per il programma d'attività per i prossimi anni. L'Assemblea è stata preceduta da un lungo lavoro preparatorio al quale hanno partecipato i gruppi territoriali, regionali e provinciali, che hanno in pratica fotografato la situazione attuale delle loro rispettive realtà, evidenziando, in particolare, i punti di forza e di debolezza. I gruppi, inoltre, hanno indicato quelle che a loro avviso sono le iniziative da intraprendere per far crescere l'Organizzazione.

A Montesilvano, verranno presentati i risultati delle tre commissioni consiliari costituite lo scorso anno: una per l'Organizzazione, una per il sindacale ed una per la Sanità. Commissioni che hanno lavorato in questi mesi molto intensamente e che hanno prodotto dei documenti che costituiranno la base della discussione comune.

L'Assemblea segue quella di San Vincenzo che si è tenuta nel 2013 il cui documento finale, in buona sostanza, è per la gran parte ancora condivisibile e valido. In questi tre anni vi sono state molte nuove leggi in materia previdenziale, sanitaria, assistenziale, ma la situazione per gli anziani non è

mutata di molto, anzi, è sostanzialmente peggiorata. I temi di fondo di quella Assemblea sono dunque ancora d'attualità ma occorre adeguarli alle mutate condizioni sociali del Paese. Non a caso, il titolo della prossima Assemblea sarà: «Il futuro non aspetta».

Ampio spazio verrà poi dedicato ai temi legati all'organizzazione, partendo proprio dai punti di forza e di debolezza evidenziati dal territorio, cercando di trovare soluzioni idonee per far fare all'Organizzazione quel salto di qualità, sia dal punto di vista associativo che dei contenuti, che è nelle sue corde.

Non mancherà un approfondimento sul tema delle "donne" che rappresentano oltre la metà dei soci e che hanno esigenze particolari evidenziate dal comitato donne, anch'esso costituito lo scorso anno.

L'Assemblea prevede sessioni comuni e gruppi di lavoro in rapporto ai temi in discussione e sopra ricordati. Il tutto si concluderà con un documento finale che, come per il passato, costituirà la base dell'agire dell'Associazione per il futuro. Sul prossimo numero della rivista daremo spazio ai lavori e ai risultati di questo importante momento, tappa "fondamentale" per lo sviluppo dell'ANAP.

DECALOGO PER AFFRONTARE L'INVECCHIAMENTO CEREBRALE

Nel precedente numero della rivista abbiamo riportato gli esiti del convegno "Attiviamoci", organizzato da ANAP Lombardia e presieduto dal signor Siro Cini, Presidente Regionale dell'Associazione, nel corso del quale uno dei momenti più apprezzati è stato l'intervento del Dottor Mario Guidotti, Primario di Neurologia presso l'Ospedale Valduce di Como, intitolato "Tenere vivo il cervello". Il nodo centrale dell'intervento è stata la presentazione di un importante decalogo per affrontare l'invecchiamento cerebrale, di cui, dato il rilievo, riportiamo i punti salienti:

10 REGOLE D'ORO

Dott. Mario Guidotti

- 1. Vietato piangersi addosso.** Mai dire "che brutto diventare vecchi" o frasi simili.
- 2. Non eccedete con i grassi aumentando il peso corporeo:** è importante curare la dieta, consumate poco sale e poco alcool. No al fumo: non intossicate il vostro cervello, è l'unico che avete.
- 3. Fate movimento, fate ginnastica:** cominciate con il fare le scale.
- 4. Tenete la mente in esercizio:** studiate, leggete e ripetete a memoria, giocate a carte. Insomma siate curiosi.
- 5. Parlate con il medico dei vostri problemi,** non fidatevi del sentito dire.
- 6. Siate positivi,** accettando con il giusto atteggiamento i limiti.
- 7. Socializzate,** è il miglior modo per evitare la solitudine.
- 8. Assumete correttamente le medicine.** Non leggete i bugiardini.
- 9. Non vergognatevi** e andate a testa alta.
- 10. Invecchiare,** oltre che un dono e un privilegio, è un'opportunità.



SICUREZZA: AUMENTA NEGLI ANZIANI LA PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ

I dati e le riflessioni emerse durante il Convegno ANAP – Fiapa a Roma

Lorena Leonardi



Italiani più insicuri e anziani più a rischio reati. È questo il quadro emerso al Convegno internazionale su “Educazione, prevenzione, dissuasione e repressione” promosso da ANAP e FIAPA, Federazione internazionale associazioni anziani. Nel corso dell'appuntamento, che ha avuto luogo l'8 aprile scorso nella sede romana di Confartigianato e che si collocava nell'ambito della Campagna ‘Più sicuri insieme’, promossa da ANAP con il Ministero dell'Interno, sono intervenuti esperti per fare chiarezza sul binomio “sicurezza-anziani” in un'ottica non solo italiana ma anche europea. Infatti, secondo quanto emerso da una rilevazione condotta da ANAP e Ancos Confartigianato tra ottobre 2015 e febbraio 2016 su un panel di 3.106 persone con più di 60 anni, nel 2015 è salita ai massimi storici la percezione del rischio criminalità segnalata dalle famiglie, e le cose peggiorano per la terza età: si sente a rischio il 56,8% dei 13,3 milioni di over65 residenti in Italia, con il 42,1% degli anziani che ha subito almeno un tentativo di reato negli ultimi 3 anni. «Un cambiamento tangibile» è stato auspicato dal presidente ANAP Giampaolo Palazzi: «Serve la certezza della pena nei confronti di chi abusa e truffa la popolazione anziana. Solo così – ha aggiunto – potremo aiutare le Forze dell'Ordine nel loro importante lavoro di prevenzione e di

repressione». Gli ha fatto eco il segretario nazionale Fabio Menicacci, che ha sottolineato la particolare contingenza storica che viviamo: «La grande paura del terrorismo, che i nostri amici francesi e belgi hanno sperimentato poco tempo fa, si aggiunge purtroppo alle paure legate agli abusi e ai reati sugli anziani. Eppure non dobbiamo limitare le nostre vite, ma affrontare i pericoli con consapevolezza». Sul Vademecum con i suggerimenti per evitare situazioni di rischio per gli anziani si è soffermata Maria Teresa Sgaraglia della Direzione Centrale della Polizia criminale del Ministero dell'Interno: «Si tratta di piccoli accorgimenti dettati dall'esperienza, indicazioni precise su cosa fare e cosa non fare, perché una delle forme di prevenzione insieme all'informazione è l'autotutela». Della situazione in Francia ha parlato Dominique Terrasson, responsabile del progetto Sostegno-Abuso della Direzione generale della Coesione sociale del Ministero della Sanità francese: «In Francia si stanno attuando politiche per adeguare la società alla popolazione anziana, per raggiungere gli obiettivi condivisi di tutela». Le conclusioni del convegno sono state affidate al presidente Fiapa, Alain Koskas: «Il legame tra Fiapa e ANAP si rafforza alla luce di questi incontri e ci proietta verso il rispetto degli anziani, che vanno sempre protetti».

MARIA TERESA SGARAGLIA Direttore Servizio Analisi Criminale - Direzione Centrale Polizia criminale - Ministero dell'Interno



Quale è la tendenza per quanto riguarda i reati sugli anziani?

Stiamo rilevando da qualche anno, come i reati sono in decremento dal 2013 al 2015, mentre c'è un leggerissimo incremento per quanto riguarda i reati sugli anziani. È importantissima l'attività che facciamo anche con ANAP a livello di informazione, ad esempio con la diffusione de *vademecum*: lì ci sono utili consigli su cosa fare e cosa no. Suggerimenti stilati in base all'esperienza concreta sul territorio, tenuto conto di fatti realmente avvenuti. Ci tengo a sottolineare come la regola principale per i nostri anziani è la prudenza. Vogliamo sensibilizzare sull'importanza di autodifendersi: ogni volta che ci sentiamo nel dubbio con qualche persona o situazione, dobbiamo chiamare le Forze dell'Ordine. Se qualcuno alla porta si spaccia per un dipendente dell'Enel o del gas, bisogna sapere che queste persone, quando vengono, lo fanno dopo un avviso ufficiale presentato molti giorni prima, quindi se si presentano improvvisamente suonando alla porta, si tratta certamente di malfattori.

Quando parliamo di truffe agli anziani, parliamo anche di un problema culturale: entra in ballo la loro timidezza a denunciare, sia in famiglia che alle Forze dell'Ordine, questo tipo di reato. Quale consiglio può dare a queste persone?

È importantissimo denunciare il fatto e farlo subito. Notiamo che c'è molto sommerso, perché gli anziani si vergognano di confessare anche ai propri figli che sono stati vittime di un abuso. Questo li fa sentire più deboli. Loro, invece, devono essere più forti dei malviventi e quindi denunciare, perché questo aiuta noi delle Forze dell'Ordine, ma anche gli altri anziani, a non cadere vittime di tali reati. È necessario denunciare e, qualora ci siano delle difficoltà a muoversi e raggiungere la Polizia, andremo noi presso la loro abitazione a raccogliere la denuncia.



GIAMPAOLO PALAZZI Presidente nazionale ANAP

Quest'anno la campagna contro le truffe agli anziani di ANAP ha un respiro internazionale e vede il coinvolgimento di Fiapa. Qual è l'obiettivo che si pone ANAP?

Abbiamo investito tante energie in questa battaglia e ci stiamo lavorando da tanto tempo per arrivare a risultati concreti. Gli anziani devono sentirsi sicuri, devono poter camminare al giardinetto senza che nessuno li disturbi, in totale tranquillità, senza avvertire alcuno stato di pericolo per la loro persona. L'idea di allargare la campagna contro le truffe agli anziani all'Europa è nata qualche anno fa e l'intento è sempre lo stesso: raggiungere il risultato della sicurezza e della tranquillità di chi ha dato tanto al sistema Italia e che avrebbe necessità di vivere gli ultimi anni della propria vita serenamente. Non chiediamo la luna solo di stare un po' meglio. Pensiamo che allargando gli orizzonti e unendo le forze con Fiapa si possa ottenere qualcosa in più.

Tutti i giorni sentiamo di ogni tipo di truffa, malfattori che approfittano degli anziani usando ogni stratagemma. Qual è il suo consiglio?

Non fidarsi di nessuno, il mondo ormai è guasto da ogni punto di vista. Si presentano persone con cartellini falsi, o vestiti da carabinieri o poliziotti. Prima di parlare e aprire un discorso e ancora più, prima di aprire i cancelli e le porte della propria



casa, è necessario accertarsi della situazione e di chi abbiamo davanti, anche con una semplice telefonata al 112 o al 113. Come pensionati Confartigianato stiamo cercando di sensibilizzare e informare sul tema in tutti i modi possibili.



ALAIN KOSKAS Presidente di Fiapa

Qual è la visione di Fiapa sugli abusi agli anziani, non solo quelli economici, ma più in generale?

Credo ci siano due problemi: uno è l'isolamento, che fa sì che la solitudine renda alcune città, un deserto per gli anziani. Ed è in questo deserto che i malintenzionati vanno ad agire, creando dei legami con gli anziani soli, andando a riempire quei bisogni, di compagnia, di affetto con lo scopo di trarre profitto dalle debolezze degli anziani stessi.

L'altro problema è che i famigliari degli anziani malati, i care-giver, sono stanchi, spesso impoveriti dalla presa in carico, si trovano a volte con l'anziano che non li riconosce più e che assorbe tutte le loro energie. Arriva dunque un momento in cui i famigliari si ribellano, non riescono più a sostenere la presa in carico del loro anziano e lasciano l'anziano solo o, peggio, arrivano ad essere violenti con lui.

È certo che la nostra società ha necessità di cambiare l'immagine della persona anziana, la sua considerazione: se si pensa alla persona anziana come malata, allora sarà sufficiente assicurargli le cure fondamentali: l'igiene, i pasti, le cure mediche... ma se consideriamo gli anziani come persone che hanno bisogno di un progetto, allora non sarà più la stessa cosa.

Ci sarà il malato, ma ci sarà anche l'anziano che sta bene e che ha delle necessità. Come ha detto il professor Marigliano, uno dei fenomeni da combattere è la depressione delle persone anziane.

Depressione che può nascere dal fatto che l'anziano esce poco, non vede gente, ha necessità di qualcuno che lo accompagni nelle sue attività.

Ma qual è il personale più adatto a questo ruolo? Questo è il dibattito: un infermiere, un animatore o



un educatore? Come ripartire la competenza della presa in carico di un anziano? Ugualmente tra personale di assistenza ma anche "personale di vita".

Qual è il ruolo di Fiapa nel contesto internazionale?

Fiapa lavora nel contesto ONU ma anche in quello dell'Unesco per promuovere le persone anziane, e per far rispettare quanto scritto nella "carta di Roma", la famosa Carta dei diritti universali delle persone anziane, cioè rispettare la loro intimità, le loro attese, ma anche i loro bisogni e prendere coscienza di quel che sono veramente. Questa Carta ha di fatto impedito di rendere troppo "medicalizzati", troppo protetti gli anziani perché a forza di proteggerli, si è limitata la loro cittadinanza.

Fiapa lavora insieme ai Paesi per promuovere questa Carta che è stata firmata all'interno del consiglio dei diritti dell'uomo nel 2014, la sola ad essere votata all'unanimità dai consiglieri a Strasburgo, la carta universale di protezione delle persone anziane. Ma Fiapa lavora anche in ambiti più ristretti. Si occupa dell'isolamento, lavora molto sulla solitudine, sul suo superamento anche con l'architettura

che favorisce l'integrazione sociale degli anziani, specie quella delle "case di riposo".

È necessario stare a fianco di Polizia e Forze dell'Ordine, e in Francia del Difensore dei diritti e della politica ai vari livelli, per promuovere la comunicazione, ma anche per dissuadere e per punire i reati contro le persone anziane.

Consideriamo che quando un anziano è stato vittima di un maltrattamento, specialmente dopo gli 80 anni, spesso ha subito uno shock che può condurlo alla morte.

Lo stesso può avvenire quando un anziano viene portato in una casa di riposo senza il suo consenso.

Fiapa lavora molto perché le persone anziane siano considerate innanzitutto cittadini e perché siano considerati anche i care giver, persone che lavorano duramente e che sono obbligate ad accompagnare i genitori nella quotidianità, spesso anche da un punto di vista economico, fino al punto da non avere poi di che vivere. Fiapa è un insieme di cose tutte volte al cambiamento del paradigma anziano=malato, anziano come soggetto che ha il diritto di scegliere in tutte le fasi della sua vita.

Non è facile scalfire l'opinione radicata che l'anziano è un soggetto che non pensa più ad altro che alla sua morte. Questa è la nostra missione, lavorare a vari livelli politici e su tante categorie: per esempio gli anziani migranti sui quali abbiamo lavorato a fianco di ANAP a Livorno. Anche questo è un tema attuale e che merita grande attenzione nell'immediato per evitare tra ventitrenta anni di avere catastrofi.

È mia opinione che Fiapa ed ANAP debbano far incontrare i legislatori e i difensori dei diritti dei due Paesi. Queste sono le collaborazioni che ci permettono di andare avanti.



NUNZIA ALESSANDRA SCHILIRÒ

Dirigente della IV sezione della squadra mobile della questura di Roma

Quale impegno viene messo in campo per la tutela degli anziani considerati una delle fasce deboli della società?

L'impegno è notevole, tanto che sono state create sezioni specializzate, come quella a cui appartengo: la quarta sezione della squadra mobile di Roma, che si occupa di reati sessuali contro le donne e i minori e le fasce vulnerabili. Rientrano in queste categorie proprio gli anziani che, anche a livello di terminologia nel linguaggio comune, abbiamo visto cambiare posizione: non parliamo più di persone fragili ma vulnerabili, perché è di vulnerabilità che si tratta. In questo modo indichiamo una serie di truffe e maltrattamenti rivolte agli anziani: quelle situazioni, oggettivamente spesso difficili da riconoscere. Ecco perché cerchiamo di prevenirle per quanto possibile.

Qual è la tendenza per quanto riguarda questo tipo di reati?

Seguo numerosi casi di maltrattamenti e purtroppo molti vedono gli anziani protagonisti. La maggior parte di questi reati si manifestano inizialmente con un legame di tipo affettivo. In genere sono uomini che si legano a donne più giovani o viceversa, rapporti che iniziano con una forma di amicizia e di sostegno. Solo successivamente arrivano le sottrazioni di denaro, liquido o carte bancomat e di credito e anche dei documenti di identità. Questo è un fenomeno in crescita, togliere i documenti, per impedire agli anziani di denunciare. È molto frequente anche avvicinarsi agli anziani come amici dei figli, se ne hanno. Sono a conoscenza di molti particolari della vita di queste persone, in genere carpite dall'anziano stesso, in situazioni tipiche di propensione al dialogo come nei bar, presso gli uffici postali o, ancora più tipico al parco. Bisogna fare molta attenzione alle informazioni che l'anziano fornisce, sia in prima persona, perché avvicinato affabilmente da qualcuno o anche perché



ascoltato mentre parla con terze persone, anche a causa di un volume di voce più alto dettato dall'età: potrebbe involontariamente dare informazioni importanti di sé e dei propri familiari, che possono essere utilizzate da malfattori pronti ad approfittarsene.

Quale consiglio si sentirebbe di dare ai parenti degli anziani per tutelarli?

Prima di tutto di non lasciarli soli e di controllarli. So che è difficile perché l'anziano si vergogna di dire che ha subito o sta subendo degli abusi, anche e soprattutto se all'interno della famiglia. Non appena si ha un sentore di qualcosa di anomalo nel comportamento, meglio fare una telefonata in più alle Forze dell'Ordine o rivolgersi ad una sezione specializzata come la nostra, per accertarsi che davvero tutto vada bene.



PIÙ SICURI INSIEME

Ricerca elaborata dall'Ufficio Studi Confartigianato
Responsabile Enrico Quintavalle
Sintesi dei dati raccolti su un campione di 3.106 intervistati

a cura della Redazione

Scenario di riferimento:

In Italia 13 milioni 344 mila abitanti sono over 65.

➤ 1 abitante ogni 5 è anziano.

La quota più elevata nelle regioni Liguria, Friuli V.G e Toscana.

➤ Si stima che nei prossimi 30 anni, la quota anziani raggiungerà il 33,2%.

Dal 1995 al 2015 la percezione di rischio criminalità nella propria zona non è mai stata così alta. I principali fattori che influenzano la percezione di sicurezza della popolazione sono: la **comunicazione**, le **condizioni di degrado**, il **controllo sociale**, il **capitale sociale** e la **fiducia**, il **trend di reati** nel periodo precedente e l'azione di prevenzione, come la *Campagna contro le truffe agli anziani «Più sicuri insieme»* di ANAP in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

In Europa l'Italia è il Paese con il più alto numero di anziani, 2,9 punti sopra la media Ue.

Le Regioni con la percezione maggiore di criminalità sono Lazio, Veneto, Umbria e Lombardia.

➤ La percezione del rischio aumenta con la dimensione del Comune di residenza.

L'Italia registra la più alta percentuale di insicurezza percepita rispetto alla media europea: il 32,3%, 8 punti sopra la media Ue. La categoria con la più alta percezione di insicurezza è quella degli over 65 con una punta del 62% degli over 75. Secondo il rapporto BES 2015 (Istat-Cnel) nell'arco di 10 anni i furti in abitazione sono più che raddoppiati (+110,6%) passando dall'8,5 del 2004 al 17,9 del 2014 (ogni 1.000 famiglie), mantenendosi sui livelli massimi. Anche i borseggi sono aumentati del 73,2% rispetto al 2004 e nel 2014 hanno raggiunto il loro massimo di 7,9 (ogni 1.000 persone). Al Nord il tasso di furto in abitazione è quasi il doppio rispetto al Mezzogiorno (22,2% contro il 12,1%). La regione più colpita l'Emilia Romagna con il 31,9%. Per i borseggi il Centro registra la percentuale più alta con il Lazio in testa (16,5%)

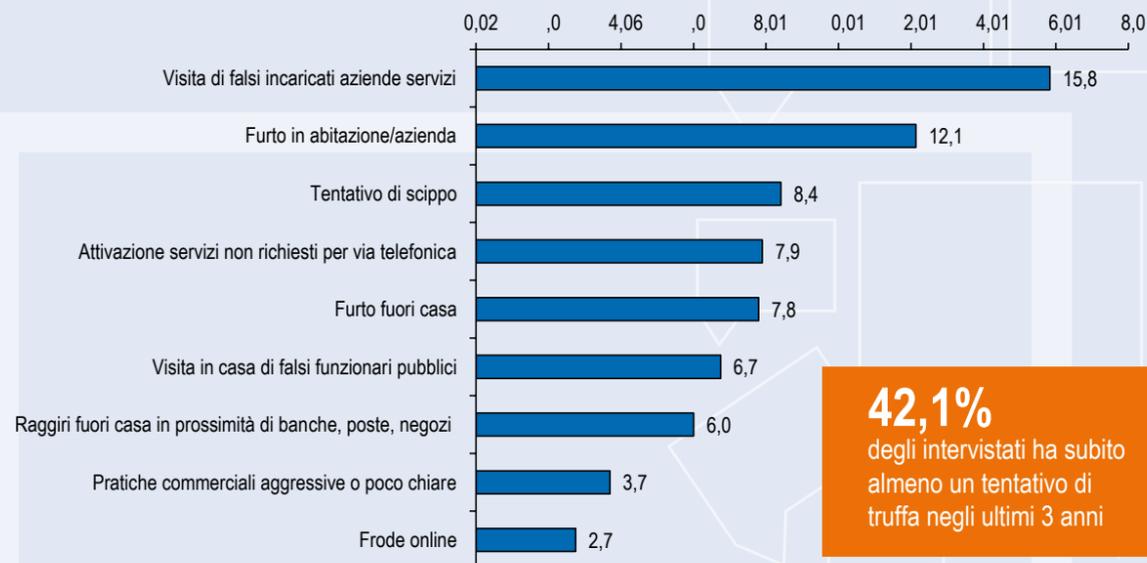
Primi risultati dell'indagine «Più sicuri insieme»

Il progetto PIÙ SICURI INSIEME lanciato da ANAP e ANCoS Confartigianato Persone ha lo scopo di realizzare un'indagine conoscitiva approfondita sul fenomeno delle truffe e dei raggiri nei confronti degli anziani in Italia, attraverso l'impiego di 40 volontari del Servizio civile dell'ANCoS impegnati presso 29 sedi di attuazione accreditate e coinvolte nel progetto interessando 13 regioni e 36 province presso la popolazione anziana.

I risultati presentati sono relativi ai primi cinque mesi del Servizio civile e verranno integrati con i dati raccolti dai volontari fino al termine del periodo di progetto.

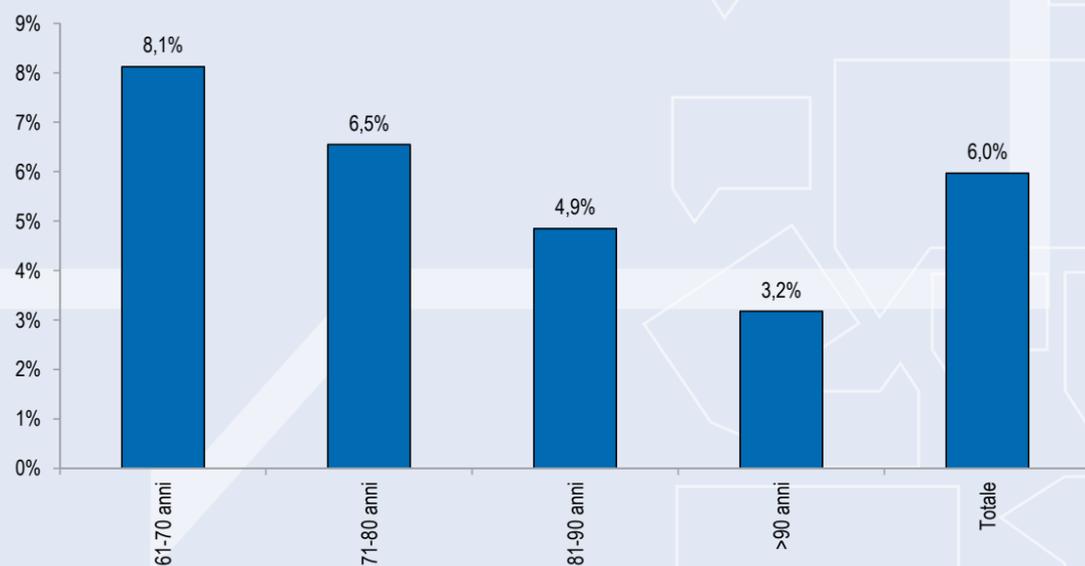


Più alta incidenza visita falsi incaricati di servizi (15,8%) e furti in casa (12,1%)

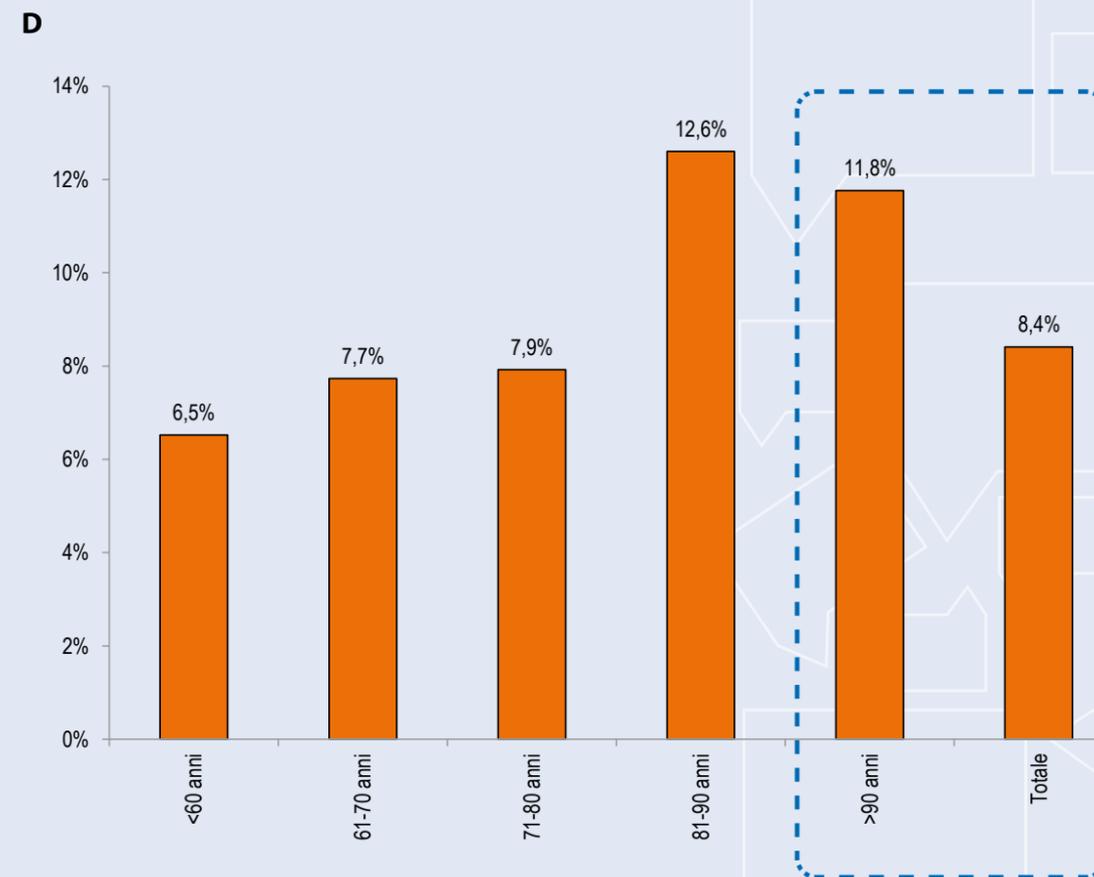


42,1%
degli intervistati ha subito
almeno un tentativo di
truffa negli ultimi 3 anni

Esposizione a tentativo raggiro fuori casa: più esposti i meno anziani (con più mobilità)



Tentativi di scippo: più esposti gli over 80

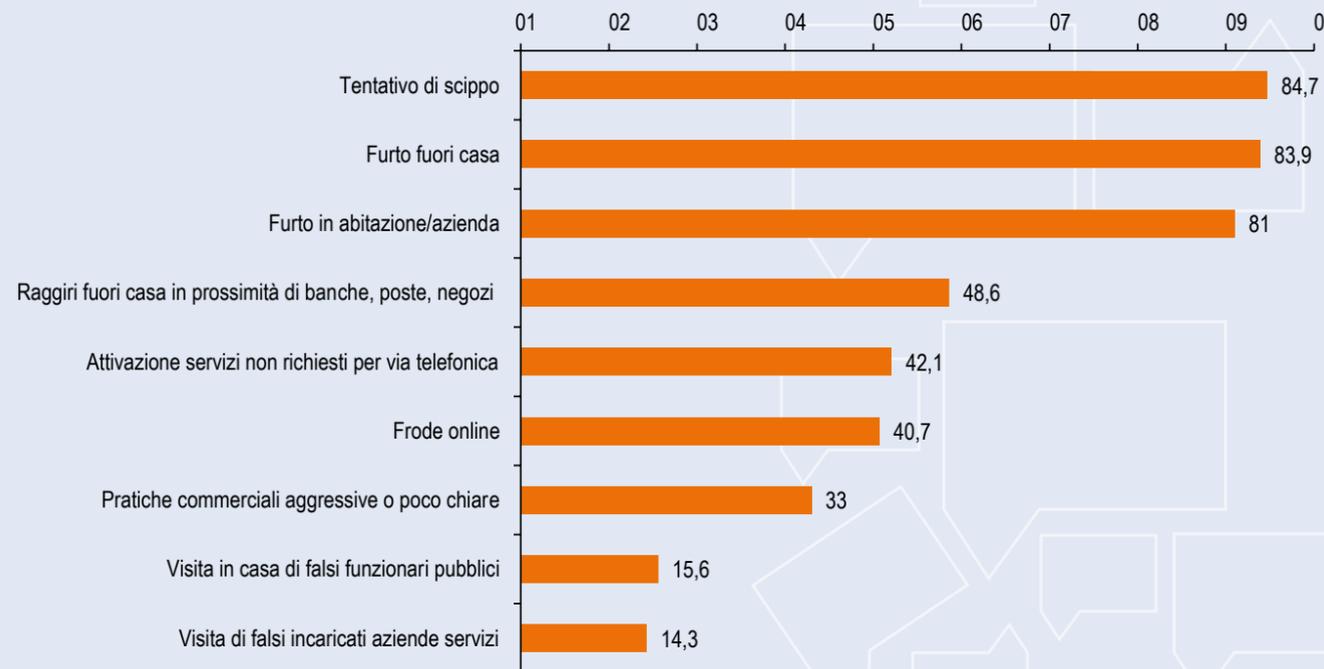


Tentativo riuscito più elevato per scippo 84,7%, furto fuori casa 83,9% e furto in abitazione 81%

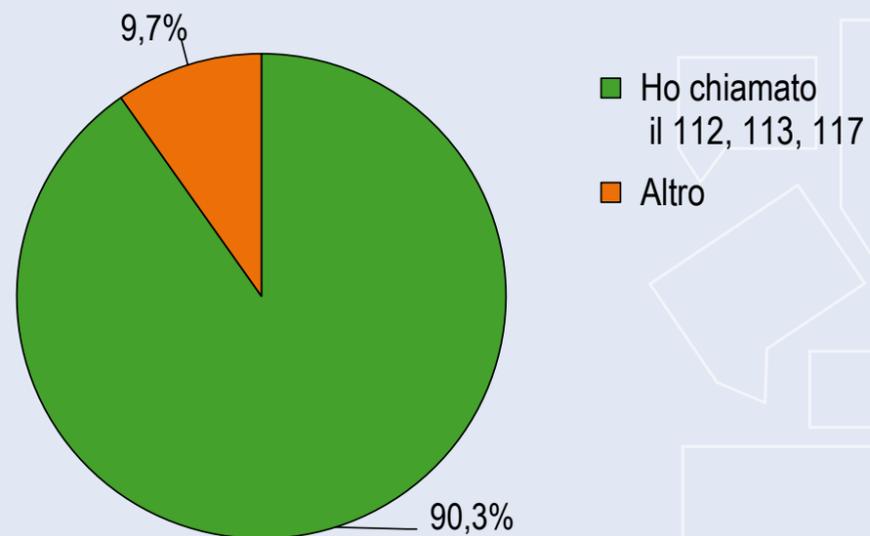




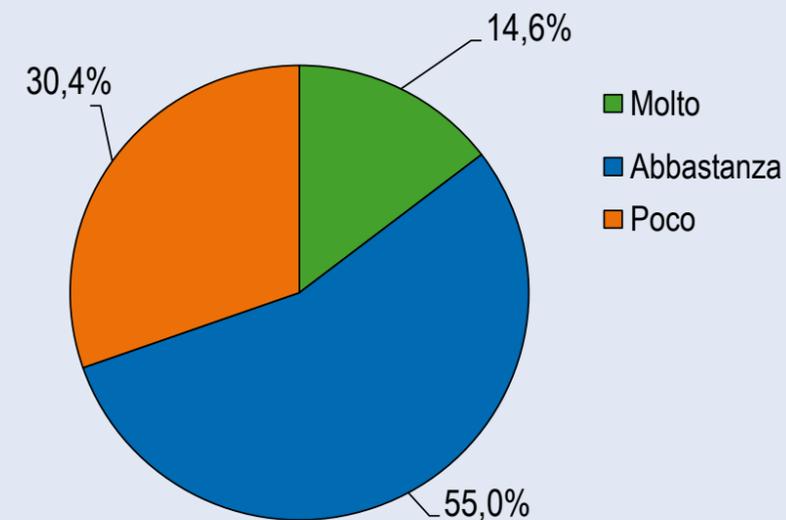
Tentativo riuscito più elevato per scippo, furto fuori casa, furto in abitazione



Nel 90,3% dei casi, la denuncia è stata presentata alle Forze dell'Ordine

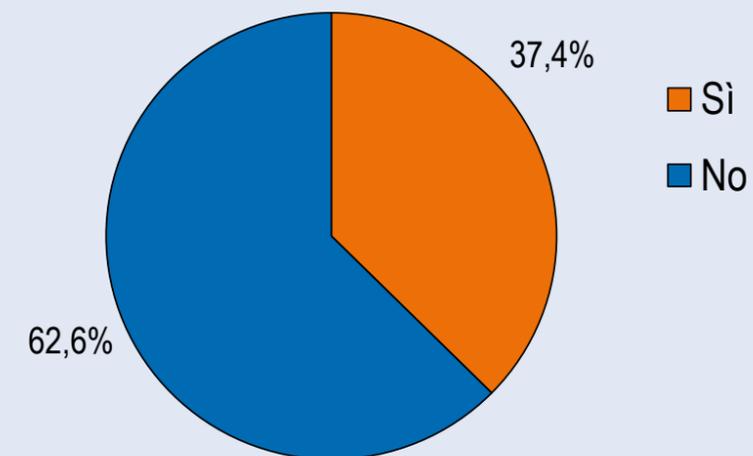


In 2 casi su 3 soddisfazione sul supporto ottenuto nel caso di denuncia



Il **69,6%** dei denunciati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del supporto ottenuto

2 su 3 non sanno che le Forze di Polizia ricevono le denunce anche a domicilio

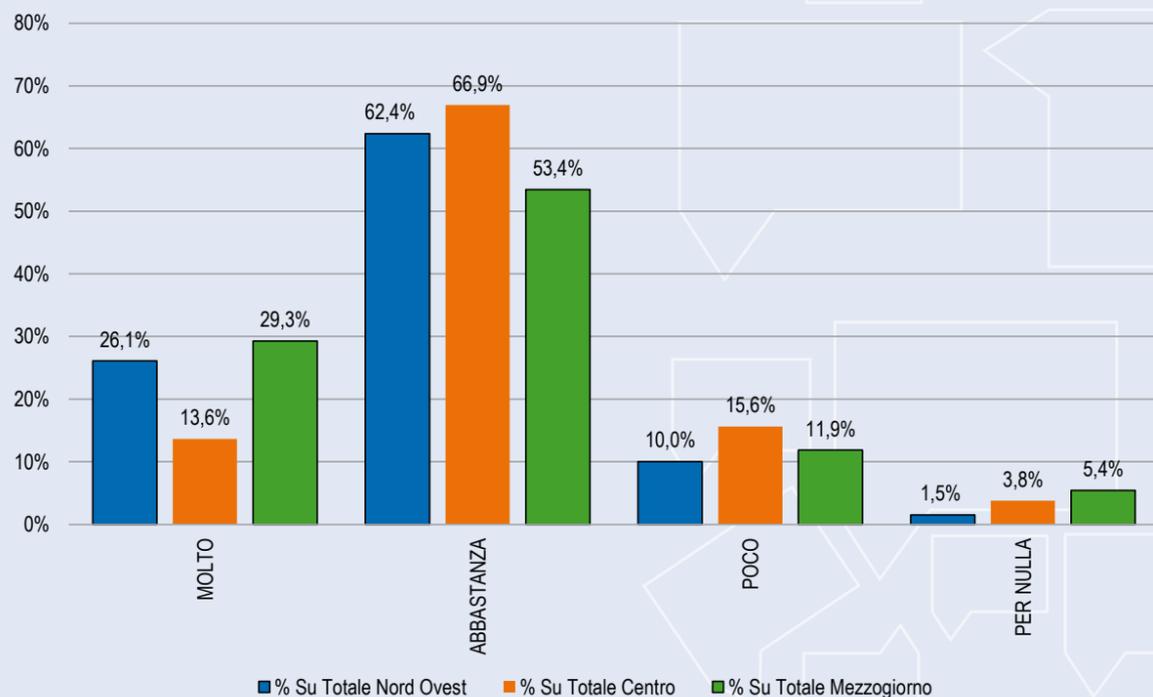


Il 57,7% vive in appartamento/condominio, il 41,1% in casa singola; lo 0,4% in casa di cura. Circa la metà del panel è costituito da soci ANAP e ANCoS.

Il 75,8% sono pensionati (ex dipendenti ed ex autonomi), il 16,3% donne e il 7,9% ancora occupati.

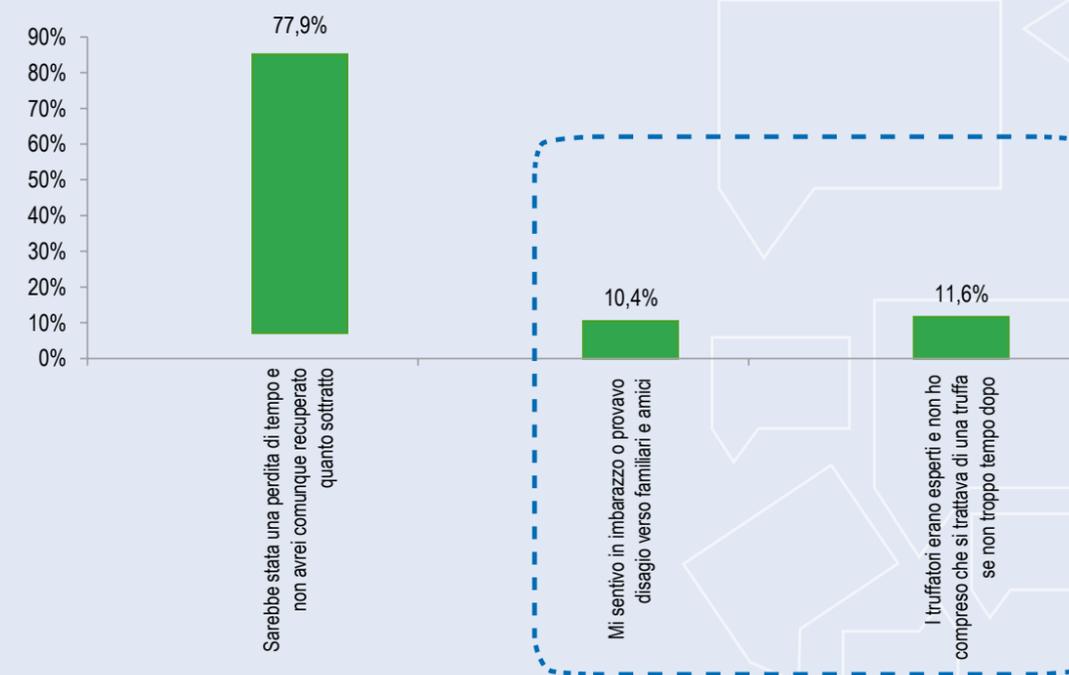


Alta la fiducia nelle Forze dell'Ordine

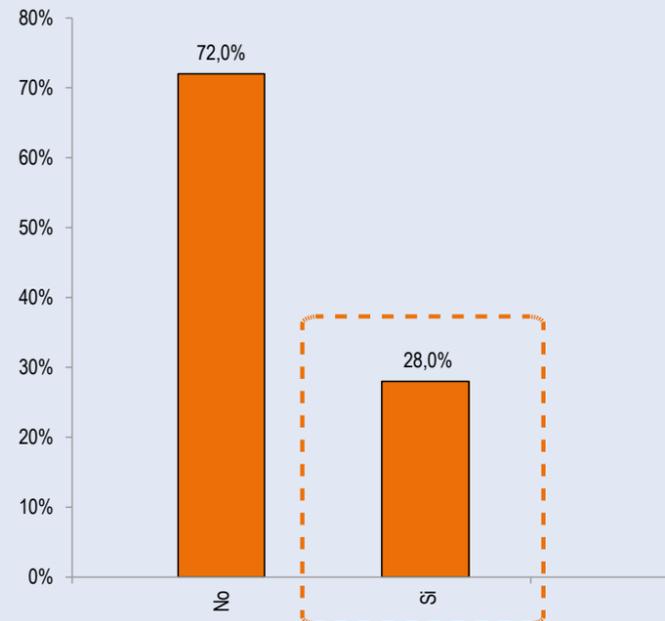


Il 73,5% apprende notizie dal TG, il 12,3% da programmi di cronaca, l'8,5% dai quotidiani.

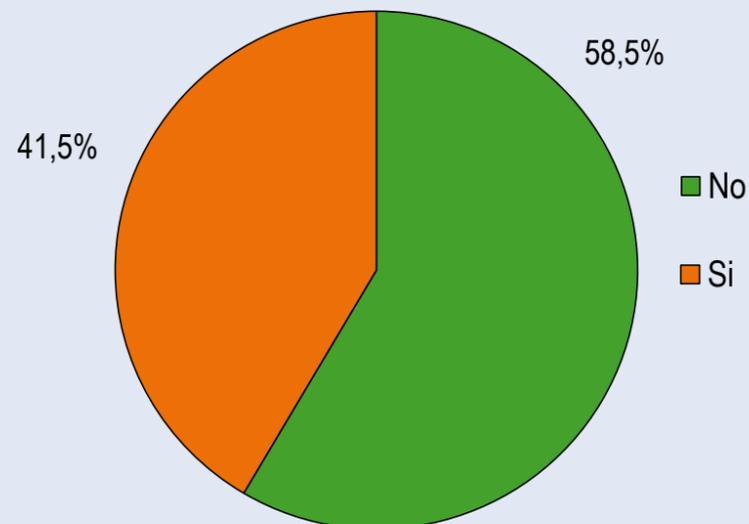
Tra quelli che non denunciano 2 su 10 non lo fanno per imbarazzo o perché non si sono accorti tempestivamente



Nel 28% dei casi, l'aver subito un tentativo/truffa ha modificato la visione di sé



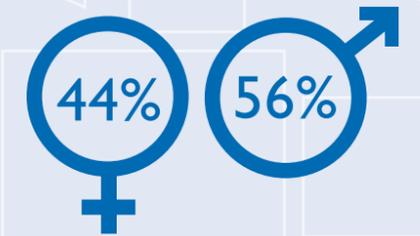
Nel 41,5% dei casi, il tentativo e/o la truffa hanno modificato le relazioni con gli altri



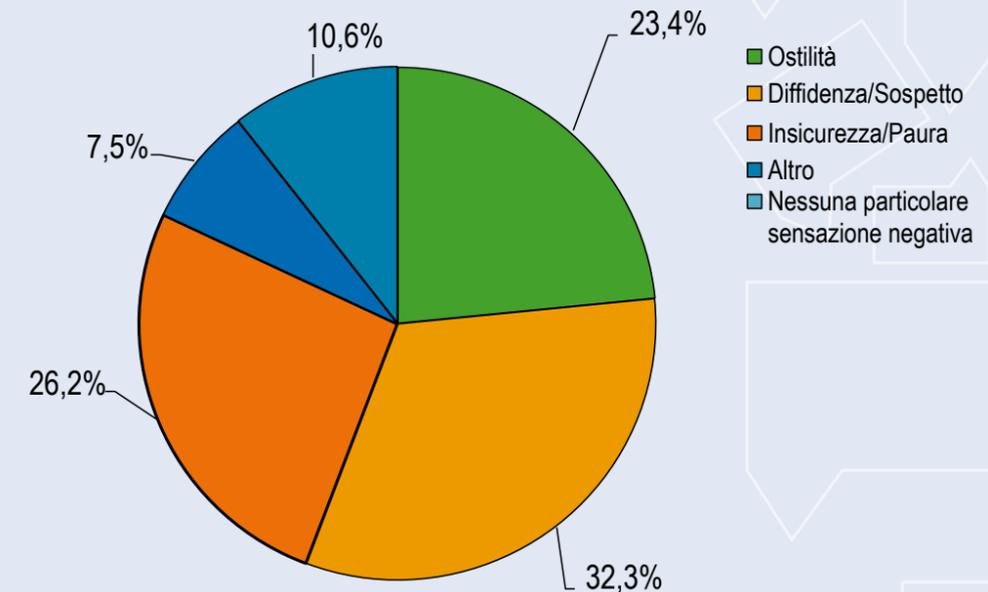
Elaborazioni ANAP/ANCoS e Uffici Confartigianato su dati rilevazione PIÙ SICURI INSIEME



Il 56% degli intervistati sono uomini, il 44% donne e 4 intervistati su 10 tra i 60 e i 70 anni, altri 4 su 10 tra i 70 e gli 80 anni.



Per il 32,3% aumenta il sospetto verso gli altri per il 26,2% aumenta insicurezza/paura



Il 53,8% vive con il coniuge, il 24,3% (quasi un quarto) da solo ed il 13,1 con coniuge e figli.



Il 9% dichiara di avere l'assistenza di una badante.



ADEGUAMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE, ALL'INCREMENTO DELLA SPERANZA DI VITA E VERIFICA DEL DIRITTO ALLA PENSIONE SUPPLEMENTARE

L'accertamento del diritto a pensione supplementare va effettuato sulla base del nuovo requisito di età previsto dalla riforma Monti adeguato alla speranza di vita; la domanda assume rilievo per la individuazione dell'età pensionabile applicabile

Il diritto alla pensione supplementare in presenza dei requisiti previsti (età pensionabile e titolarità di una pensione principale a carico di una gestione di quelle stabilite dalla legge) insorge con la presentazione della domanda. In virtù di tale principio e della circostanza che la legge di stabilità 2012 non prevedeva alcuna salvaguardia, l'INPS ha stabilito che per la verifica del diritto a pensione supplementare per le domande presentate dal 2012 si dovesse avere riguardo all'età pensionabile introdotta dalla legge stessa.

L'INPS aveva, poi, ammorbidito l'applicazione di tale criterio per i soggetti che, pur avendo maturato i requisiti nel corso del 2011, ne avevano presentato domanda dopo, in attesa dell'apertura della relativa finestra e purché la domanda fosse stata presentata entro tale data. È importante individuare quale sia, a questo punto, il requisito di età applicabile nei vari periodi in cui l'età pensionabile è aumentata in adeguamento alla speranza di vita. In particolare è necessario chiarire se sia la domanda di pensione supplementare a determinare l'età pensionabile applicabile quando questa sia stata presentata successivamente alla maturazione dei requisiti e nel periodo di vigenza del requisito adeguato alla speranza di vita.

A differenza di quanto avviene per la pensione anticipata, per la quale una volta perfezionati i requisiti la domanda può essere presentata in un qualsiasi momento successivo senza incorrere in eventuali requisiti più elevati, è evidente che – per quanto detto sopra – la domanda sia dirimente per l'individuazione del requisito di età da far valere per l'acquisizione del diritto a pensione supplementare. Nella tabella che segue è indicata in quali circostanze debba essere fatta valere l'età pensionabile adeguata, isolando le seguenti fattispecie in relazione ai tre requisiti necessari: età pensionabile, titolarità di pensione principale, presentazione domanda.

Compimento Età pensionabile	Decorrenza pensione principale	Domanda di pensione supplementare	Età pensionabile richiesta per la supplementare
Giugno 2015	Luglio 2015	Giugno 2015	Età vigente al perfezionamento dei requisiti
Giugno 2015	Luglio 2015	Gennaio 2016	Età adeguata
Giugno 2015	Febbraio 2016	Febbraio 2016	Età adeguata
Dicembre 2015	Gennaio 2016	Dicembre 2015	Età vigente al perfezionamento dei requisiti (non adeguata)
Dicembre 2015	Gennaio 2016	Gennaio 2016	Età adeguata

PENSIONI, ARRIVA LA REVOCA DELLE PRESTAZIONI COLLEGATE AL REDDITO DEL 2011

Con un messaggio l'Inps comunica che sono state ricostituite a livello centrale le pensioni il cui reddito 2011 alla data dell'8 febbraio 2016 non risultava rientrato

Il pensionati in questo periodo possono essersi visti recapitare un messaggio da parte dell'Inps, che li informava, che sono state ricostituite a livello centrale le pensioni per le quali alla data dell'elaborazione, 8 febbraio 2016, il reddito 2011 non risultava rientrato. Si tratta della revoca delle prestazioni collegate al reddito, che a partire dal 1° maggio procederà al recupero dei conseguenti indebiti pensionistici che si sono determinati. Ai titolari delle prestazioni revocate con riferimento all'anno 2011, e ai titolari delle prestazioni sospese con riferimento agli anni successivi, verrà inviato il modello TE08IND. Se la revoca risultasse presentata entro lo stesso termine dell'8 febbraio 2016 con una domanda di ricostituzione reddituale in cui siano stati dichiarati anche i redditi 2011, è possibile recarsi nelle sedi competenti dell'Istituto per far acquisire il dato reddituale, sanando così la situazione indebita creatasi. In relazione ai solleciti RED 2010 era stato suggerito di adempiere all'obbligo di comunicazione della situazione reddituale sia con l'invio del RED telematico, attraverso il CAF, che con l'invio di una domanda di ricostituzione reddituale, così come indicato nelle lettere di sollecito Inps relative alla precedente campagna; per fornire un quadro informativo completo per la lavorazione della ricostituzione da parte dell'Inps, e sanare, eventualmente, quei casi in cui il pensionato avesse ommesso di comunicare i redditi relativi all'anno 2011 con il RED 2012 (o la dichiarazione fiscale), ovvero avesse dovuto rettificarli. Con l'accesso dell'operatore di patronato al fascicolo Inps on-line dell'interessato è possibile verificare l'emissione e l'eventuale rientro dei RED relativi alle varie campagne e prelevare la stringa dell'ultimo RED emesso. L'Inps, che non ha effettuato sospensioni come previsto dalla legge per consentire ai pensionati di provvedere all'adempimento anche fuori termine, al momento, ha revocato soltanto le prestazioni dei soggetti che hanno ricevuto il sollecito per raccomandata della quale sia pervenuto l'avviso di ricevimento. Pertanto, la consultazione delle dichiarazioni reddituali risulta utile per la sistemazione delle posizioni di tutti i soggetti interessati alle varie campagne RED.



Con l'assistenza e la consulenza di personale esperto ed affidabile è possibile conferire delega al CAAF CONFARTIGIANATO, per l'elaborazione della dichiarazione e l'accesso ai dati riferiti alla tua dichiarazione "precompilata" messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. L'assistenza all'adempimento ed il costo del servizio comprende:

- la consulenza di professionisti che verificheranno la correttezza dei dati messi a disposizione, inserendo ulteriori spese detraibili, sulla base della documentazione esibita;
- la presentazione della dichiarazione con consegna della copia e della ricevuta di presentazione e calcolo dell'IRPEF a rimborso;
- l'esclusione da tutte le eventuali sanzioni per errori sulla dichiarazione e richieste di documenti da parte dell'amministrazione finanziaria, in quanto di questo risponderà e si occuperà il CAAF CONFARTIGIANATO;
- la scansione e conservazione di tutta la documentazione (CU, spese per oneri, modelli di pagamento ecc..).

In presenza di un Mod. 730 elaborato dal Caaf Confartigianato, gli eventuali errori saranno comunicati al CAF, il quale dovrà provvedere al pagamento delle somme indicate ed il contribuente non riceverà più alcuna richiesta di documentazione né alcun avviso di pagamento dall'Agenzia delle Entrate per errori riferiti al visto di conformità infedele (es: oneri e ritenute).

MODELLO 730 - 2016

AFFIDATI AI NOSTRI UFFICI PER TUTTI I SERVIZI

- ★ MODELLO 730
- ★ MODELLO RED
- ★ ISEE
- ★ MODELLI INVCIV
- ★ IMPOSTE CASA
- ★ SUCCESSIONI



GLI ALTRI SERVIZI EROGATI DAL CAAF CONFARTIGIANATO

- **Servizi sociali:** compilazione Modello RED (per l'erogazione dei vari trattamenti pensionistici). Attestazione ISEE (per le prestazioni agevolate: assegni del Comune al nucleo familiare o per assegni di maternità, rette asili nido, tasse universitarie, servizi educativi e socio sanitari, mense scolastiche, social card, bonus energia, bonus gas, ecc...).
- **Servizi immobiliari e successioni ed imposte locali:** in caso tu sia in affitto, riconoscimento delle detrazioni spettanti o proprietario calcolo importi dovuti per i versamenti sugli immobili e consulenza su cedolare secca. In caso di decesso presentazione pratiche successorie e volture per gli immobili.

www.confartigianato.it

5x1.000
COSTRUIAMO GRANDI PROGETTI CON PICCOLI CONTRIBUTI

I nostri progetti fioriscono dall'impegno concreto, sul terreno della solidarietà, della ricerca medica e dell'educazione, portando valore e conforto ovunque ci siano persone che abbiano un vero bisogno. Destina il tuo 5x1000 ad ANCOS, scrivi il codice fiscale di ANCOS nell'area "sostegno delle associazioni di promozione sociale".

codice fiscale di ANCOS
07166871009
www.ancos.it



L'EUROPA: PRESENTE E FUTURO

Un focus sull'Unione Europea che vive un momento di crisi

Mario Alfonsi



Riteniamo opportuno, alla luce della rilevanza che anche sul piano sociale e delle problematiche relative agli anziani, ha assunto l'Unione Europea, fare un excursus sull'Europa indicandone obiettivi, competenze, priorità ed evidenziando la partecipazione attiva dell'ANAP al processo europeo in questi campi.

L'Unione Europea ha assunto, in realtà, nel corso del tempo un peso e un'influenza sempre maggiore nelle politiche dei Paesi membri e nella vita degli stessi cittadini comunitari.

Attualmente l'Unione sta affrontando un intenso, e a volte aspro, dibattito all'interno dei Paesi membri su quello che deve essere il futuro della Comunità, con alcuni partiti, gruppi, correnti di pensiero, che vorrebbero ridimensionare il ruolo dell'Europa nel potere di intervento verso le politiche nazionali ed altri che, al contrario, tenderebbero a darle una incisività maggiore anche attraverso cessione di sovranità nazionale. Emblematica è la situazione in Gran Bretagna, dove si svolgerà un referendum sull'uscita del Paese dall'UE.

1. OBIETTIVI DELL'UNIONE EUROPEA

L'UE è un'alleanza economica e politica tra 28 paesi europei sorta sulle rovine della II Guerra mondiale con l'obiettivo di promuovere innanzitutto la collaborazione economica tra i Paesi membri. Il mercato unico o mercato "interno", che permette la libera circolazione di beni, servizi, capitali e persone, è il principale motore economico dell'UE, oggi messo in discussione a causa del nodo migranti.

2. COMPETENZE UE IN MATERIA SOCIALE

» NEL CAMPO SANITARIO

Spetta ai governi nazionali organizzare l'assistenza sanitaria e garantirne il funzionamento. L'UE provvede a integrare le politiche nazionali.

Il diritto dei cittadini europei a farsi curare in un altro paese dell'UE è sancito dalla normativa dell'UE. La tessera europea di assicurazione malattia rende più facile ai viaggiatori ottenere le cure sanitarie in caso di malattia in un altro paese europeo.

» SULLE POLITICHE SOCIALI

La responsabilità della politica sociale e del lavoro spetta in primo luogo ai governi nazionali. I finanziamenti dell'UE si limitano a sostenere e integrare i loro sforzi.

Per contrastare l'impatto dell'invecchiamento della popolazione, le politiche dell'UE in materia di occupazione e affari sociali si propongono, tra l'altro, di:

- MODERNIZZARE I SISTEMI DI SICUREZZA SOCIALE
- AGEVOLARE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI NELL'UE
- ALLEVIARE LA POVERTÀ
- PROTEGGERE LE PERSONE CON DISABILITÀ.

» SULLA SICUREZZA SOCIALE E L'INTEGRAZIONE

L'UE promuove la sicurezza sociale e l'integrazione erogando e coordinando finanziamenti per aiutare i Paesi membri a investire nelle persone - in settori come l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria, la formazione, l'accessibilità delle infrastrutture, l'orientamento nella ricerca di un lavoro - nonché a riformare i loro sistemi di sicurezza sociale.

L'UE e i Paesi membri stanno collaborando per coordinare i regimi di sicurezza sociale, in modo da consentire ai lavoratori di percepire la pensione e beneficiare delle prestazioni sociali anche quando cambiano occupazione e lavorano in diversi paesi dell'Unione.

3. PRIORITÀ INDICATE DAL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento europeo ha adottato il documento che definisce le priorità della Commissione per il coordinamento delle politiche economiche:

- COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE A LUNGO TERMINE E INIZIARE A INVESTIRE NELLA FORMAZIONE PERMANENTE
- RIAFFERMAZIONE DELL'OBIETTIVO RIDUZIONE DELLA POVERTÀ
- LE RIFORME DELLE PENSIONI: CONCILIARE ADEGUATEZZA E SOSTENIBILITÀ
- MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA, INVESTIRE IN CURE A LUNGO TERMINE

LA PARTECIPAZIONE DELL'ANAP AL PROCESSO EUROPEO: AGE PLATFORM EUROPE

AGE Platform Europe è una rete europea di oltre 150 organizzazioni che rappresentano direttamente oltre 40 milioni di anziani in Europa. AGE Platform Europe è stata istituita nel gennaio 2001 a seguito di un processo di discussione su come migliorare e rafforzare la cooperazione tra le organizzazioni degli anziani a livello europeo. L'ANAP è stata tra i fondatori di AGE.

Il lavoro di AGE si concentra su una vasta gamma di aree politiche che hanno un impatto sulle persone anziane e sui pensionati. Tra i problemi che AGE affronta ci sono: l'anti-discriminazione ai danni delle persone anziane, l'occupazione dei lavoratori anziani, l'invecchiamento attivo, la protezione sociale, la riforma delle pensioni, l'inclusione sociale, la salute, la solidarietà tra le generazioni, la ricerca nel campo sociale, l'accessibilità dei trasporti pubblici, l'ambiente di vita a misura di anziano, le nuove tecnologie. AGE Platform Europe prende anche parte attiva in numerosi progetti europei.

L'obiettivo è quello di dar voce e promuovere gli interessi dei 190 milioni di abitanti in età anziana nell'Unione europea e far aumentare la consapevolezza dei problemi che più li riguardano.

Nel mese di ottobre AGE ha indirizzato una lettera al Presidente della Commissione Juncker per sottolineare i bisogni degli anziani da affrontare nel documento annuale per la crescita e nel semestre europeo 2016.

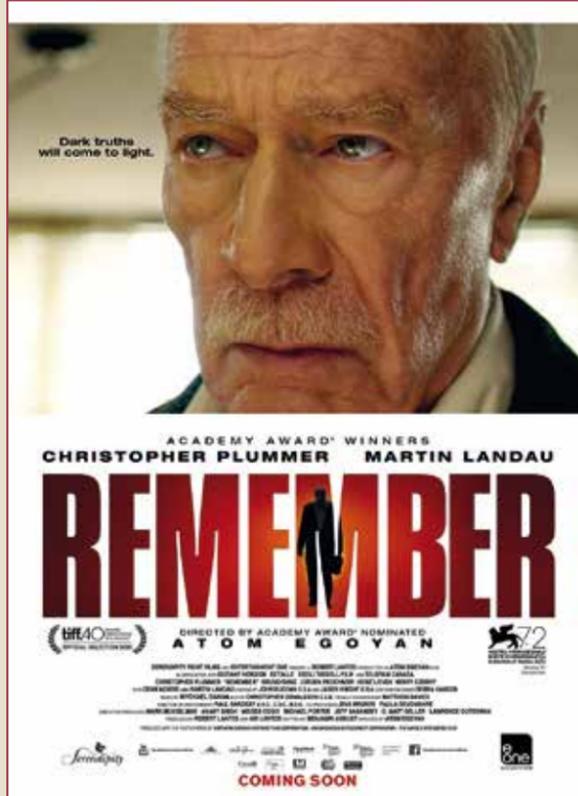
L'ANAP partecipa attivamente alla formazione delle decisioni e degli orientamenti di AGE Platform Europe sia nel lavoro delle Commissioni (Task Forces), sia nella Assemblea dei soci che si tiene annualmente a Bruxelles. Attualmente, su proposta della delegazione dell'ANAP presente all'ultima Assemblea di AGE che si è tenuta a Bruxelles nel novembre scorso, sta prendendo corpo un processo di revisione dello Statuto e dei regolamenti di AGE e sarà costituita una Commissione plurinazionale per introdurre elementi più adeguati di democrazia interna e per rafforzare il ruolo di rappresentanza sindacale di AGE a livello europeo.

REMEMBER (Ricordati)

È la storia di Zev, un anziano che vive in una casa di riposo per ebrei, affetto da una forma di demenza senile e la cui moglie è deceduta sette giorni prima. Nella stessa struttura è ospite Max, un altro ebreo con problemi respiratori e di deambulazione, costretto ad utilizzare una sedia a rotelle. Max, anche per tener fede alla promessa fatta alla moglie prima di morire, induce Zev a compiere la missione di uccidere un gerarca nazista, comandante del campo di concentramento di Auschwitz, colpevole di aver sterminato la sua famiglia. Zev segue le indicazioni di Max (scritte in modo dettagliato su un foglio, affinché non si dimentichi di alcun passaggio). Si allontana dalla casa di riposo e inizia la sua ricerca. Incontra diverse persone con lo stesso nome del ricercato, ma non sono il suo obiettivo.

Quando finalmente lo trova, si accorge che ha davanti una persona pentita per il suo passato di aguzzino, ma questo atteggiamento non lo commuove anzi, estrae la pistola che aveva acquistato e gliela punta sotto gli occhi esterrefatti della figlia e della nipote, nonché del figlio stesso di Zev, arrivato in taxi per riportarlo a casa. A questo punto emerge la vera storia: anche Zev era un aguzzino di Auschwitz, ed entrambi, per evitare la punizione del dopoguerra per le atrocità commesse, si erano tatuati un numero sul braccio in modo da apparire, alle forze alleate, dei perseguitati ebrei.

Trasferiti poi nel Nord America, avevano vissuto come normali cittadini in una situazione di benessere. Presa coscienza della realtà, stravolto e confuso spara all'ex gerarca nazista e poi si suicida. Nella casa di riposo Max, artefice di questa missione, spiega a tutti che giustizia era



a cura di Gian Lauro Rossi

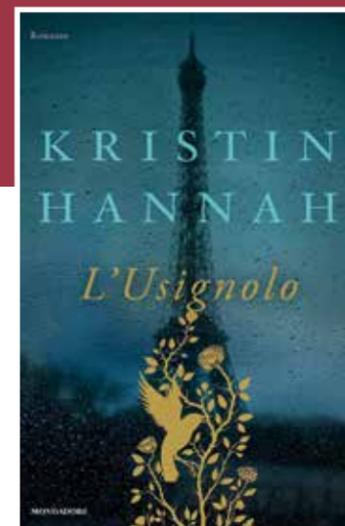
stata fatta perché entrambi erano colpevoli degli stermini avvenuti. Il **racconto** ha una struttura lineare ed è composto da una lunga introduzione, quattro parti ed un epilogo che portano alla seguente **idea centrale**: «**Esistono ancora oggi persone che hanno commesso dei crimini di guerra e che sono sfuggite alla giustizia di quei tempi. Tali**

persone si sono integrate, cambiando identità e dando vita a famiglie "normali" e agiate. Queste persone, però, pur negli ultimi anni di vita, non hanno il diritto di vivere per le angherie e le brutture commesse nel passato. È giusto quindi perseverare nella ricerca di questi soggetti e della verità per realizzare giustizia anche con azioni individuali.

L'opinione del regista sulla ricerca della verità è condivisibile, ma non è accettabile la vendetta personale: saranno i tribunali preposti a decretare il futuro di queste persone.

Chi desidera avere la recensione completa del film, che giustifica la formazione dell'idea centrale, può richiederla a info@mabq.com

L'usignolo



Hannah Kristin
L'usignolo
Mondadori
2016,
pp. 466

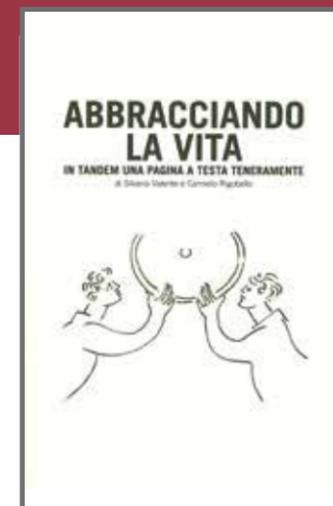
Il romanzo di Kristin Hannah racconta gli orrori della guerra attraverso le vicende di due sorelle che affrontano una comune lotta per la sopravvivenza e la libertà nella Francia occupata dai nazisti. Con coraggio e grazia, sorretta da una documentazione accuratissima, la scrittrice si addentra nella seconda guerra mondiale. Vianne Rossignol e sua sorella Isabelle, per carattere e scelte di vita, non potrebbero essere più diverse ma entrambe cercano un modo per sopravvivere, esprimendo un'umanità disarmante, in maniera semplice e diretta. Troppe volte la guerra è raccontata dal punto di vista maschile, con questo romanzo la Hannah dà voce alle donne, celebrando il loro eroismo troppo spesso taciuto. Vianne, maestra elementare, sposata e con una figlia vede il marito costretto a partire per il fronte e arrivate all'invasione delle forze naziste Isabelle, che lascia Parigi, incontra il partigiano Gaëtan e ne rimane affascinata come dall'idea della Resistenza, così diventa prima messaggera, e poi fuggiasca nota con il nome di Usignolo. Sono donne che hanno subito atroci violenze e superato enormi pericoli, ma hanno però combattuto fieramente e segretamente per i propri cari e il proprio Paese.

Tornano in tandem i versi di Carmelo Rigobello e Silvana Valente, dopo il 2011 proprio con "Tandem", la raccolta di opere della ciclista-poetessa scritta con Carmelo. Le loro poesie, impaginate a specchio nel libro, una di fronte all'altra, si susseguono nelle pagine ricche di emozioni. Esattamente come nel ciclismo su tandem, sono una eco che si rincorre.

Il filo conduttore è l'amore che crea, desidera, rimpiange, grida, chiede, sussurra, piange e rinasce. Silvana Valente e Carmelo Rigobello ancora una volta insieme sul tandem della poesia per cercare di capire le ragioni del dolore e la sete d'infinito che li unisce. Nei versi di questi due amici si cela il mistero semplice dell'esistenza, Silvana "vede" il mondo esterno con l'aiuto degli occhi preziosi di chi glielo descrive, Carmelo.

I due poeti si impegnano con nuova energia a raccontare in versi il magico dono della vita.

Abbracciando la vita. In tandem una pagina a testa teneramente



Silvana Valente
e Carmelo Rigobello
**Abbracciando
la vita**
2015,
pp. 64

PIERODELLA FRANCESCA

INDAGINE SU UN MITO

FORLÌ
MUSEI SAN DOMENICO
13 FEBBRAIO
26 GIUGNO 2016



PIERO DELLA FRANCESCA. INDAGINE SU UN MITO

Forlì, Musei San Domenico

A Forlì, nei Musei di San Domenico rivive, fino al 26 giugno, il mito di Piero della Francesca, in una mostra per 500 anni di arte, dedicata al pittore rinascimentale che fu anche matematico e che "ispirò" generazioni di artisti, da Edgar Degas a Edward Hopper. Da vedere ci sono duecentocinquanta opere, tra le quali figurano anche i libri importanti come quelli di Leon Battista Alberti, di cui è esposto anche l'Opusculum de Pictura, accanto all'edizione del manoscritto De prospectiva pingendi di Piero della Francesca. Libri anche nella quinta sezione, intitolata "Il ritorno a Piero tra critica e arte", che vede raccolti numerosi volumi di Roberto Longhi, Bernard Berenson e Ezra Pound. Alcuni dipinti del pittore sono stati scelti per tracciare i termini della sua riscoperta, la mostra è aperta dal confronto tra la Madonna della Misericordia di Piero della Francesca e la Silvana Cenni di Felice Casorati, che dà conto della nascita moderna del suo "mito", anche attraverso gli scritti dei suoi principali interpreti, come Berenson e Longhi.

INFORMAZIONI

Da martedì a venerdì, dalle 9,30 alle 19,00
Sabato e domenica e festivi dalle 9,30 alle 20,00
La biglietteria chiude un'ora prima

Prenotazione obbligatoria

Telefono: 199.15.11.34
mostrapierodellafrancesca@civita.it
www.mostrapierodellafrancesca.com

I MACCHIAIOLI. LE COLLEZIONI SVELATE

Roma, Chiostro del Bramante

Fino al 4 settembre 2016 il Chiostro del Bramante di Roma ha il pregio di presentare al pubblico per la prima volta importanti dipinti dei Macchiaioli e non solo, collocandoli nel contesto delle antiche collezioni che in origine li ospitarono. In mostra oltre 110 opere che rappresentano la punta di diamante di ricchissime raccolte di grandi mecenati dell'epoca, personaggi di straordinario interesse, accomunati dalla passione per la pittura, imprenditori e uomini d'affari innamorati della bellezza, senza i quali oggi non avremmo potuto ammirare questi capolavori. In un percorso di nove sezioni, ciascuna intitolata alla collezione di provenienza, il visitatore ha la possibilità di scoprire i Macchiaioli, il movimento pittorico più importante dell'Ottocento italiano e il clima storico che fa da sfondo alla vicenda di questi artisti, oltre ai temi, ai contenuti e ai personaggi di questo rivoluzionario movimento: si possono ammirare opere quali Ponte Vecchio a Firenze di Telemaco Signorini, Il giubbotto rosso di Federico Zandomenighi o Place de la Concorde e Campo di neve di Giuseppe De Nittis, accanto al Ritratto della figlia Alaide di Cristiano Banti.

INFORMAZIONI

Da lunedì a venerdì, dalle 10,00 alle 20,00
Sabato e domenica dalle 10,00 alle 21,00
La biglietteria chiude un'ora prima

Prenotazioni per la visita

Telefono: +39 06916508451
www.chiostrodelbramante.it



I MACCHIAIOLI LE COLLEZIONI SVELATE

15 MARZO / 4 SETTEMBRE 2016
CHIOSTRO DEL BRAMANTE / ROMA

LATTE E FORMAGGI SI O NO?

Il problema è nella caseina
che in quantità eccessiva risulta
indigeribile per il nostro organismo

La qualità nutrizionale del latte è condizionata da chi produce formaggi. Una mucca produce ogni giorno per il suo vitellino circa 12-15 litri di latte. Se alla mucca viene data soia, non erba medica, e integratori contenenti metionina, che è un aminoacido essenziale per formare le proteine del latte, in particolare la caseina, la mucca aumenta nettamente i litri di latte con un migliore tenore in caseina. Più un latte contiene caseina più è alto il suo costo!

Un latte ricco di caseina viene lavorato meglio dai caseifici, ma un eccesso di caseina non sempre viene ben digerito dal nostro intestino, creando patologie a livello della mucosa del tenue. Ci si concentra sempre e tutti sul lattosio, quando il vero

problema è l'eccesso di caseina indigeribile dai nostri villi intestinali. Una alimentazione che prevede l'abuso di formaggi ricchi in caseina apporta una forte dose di metionina nel sangue, che se non viene trasformata in cisteina, si accumula sotto forma di omocisteina, una molecola altamente tossica e aggressiva contro le pareti delle arterie. L'eccesso di questa molecola favorisce la aterosclerosi molto più del colesterolo. Chi vuole può fare un semplice esame del sangue ricercando la omocisteina e prendere poi i necessari provvedimenti per ridurla: limitare formaggi e salumi, incrementare verdura cruda a foglia verde e frutta, in quanto occorre introdurre le giuste dosi di acido folico, la vitamina B6 e B12.

Caseina: è una famiglia di fosfoproteine che si trovano principalmente nel latte fresco e ne costituiscono la prima fonte di proteine per abbondanza, circa i 3/4 di tutte le proteine del latte appartengono a questa famiglia.

La sua struttura: si tratta di proteine coniugate, cioè proteine legate ad altre molecole, in questo caso a fosforo sotto forma di acido fosforico esterificato.

La mancanza di una struttura terziaria della proteina è responsabile della sua stabilità termica (non può essere denaturata - al di sotto del punto d'ebollizione - poiché non c'è una struttura da denaturare).

A causa di ciò molti dei residui idrofobici sono esposti all'esterno della proteina e quindi in grado di associarsi ad altri residui di altre caseine, costituendo dei complessi colloidali piuttosto grandi ed insolubili in acqua. Questi complessi possono precipitare in ambiente acido (il loro punto isoelettrico è a pH 4,6) e in seguito all'addizione di caglio.



GLI ARTICOLI
DELLA RUBRICA
benessere
PUOI RITROVARLI
SU www.anap.it



Pier Luigi Rossi

Medico specialista
in Scienza della alimentazione
e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it

LE FAVOLE CHE PARLANO DI NOI

Pinocchio, Cenerentola, Biancaneve, le favole che ancora ci aiutano a capire la realtà e che dovremmo rileggere più spesso



Letizia Cingolani

Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it

Tutti noi abbiamo una favola preferita, a volte è quella che la mamma o il papà ci raccontavano più spesso, o quella che chiedevamo loro insistentemente.

Le favole hanno da sempre avuto il potere di farci entrare in un mondo magico, archetipico, il regno della fantasia e dell'immaginazione, per rivisitare la nostra realtà, esorcizzandone le paure.

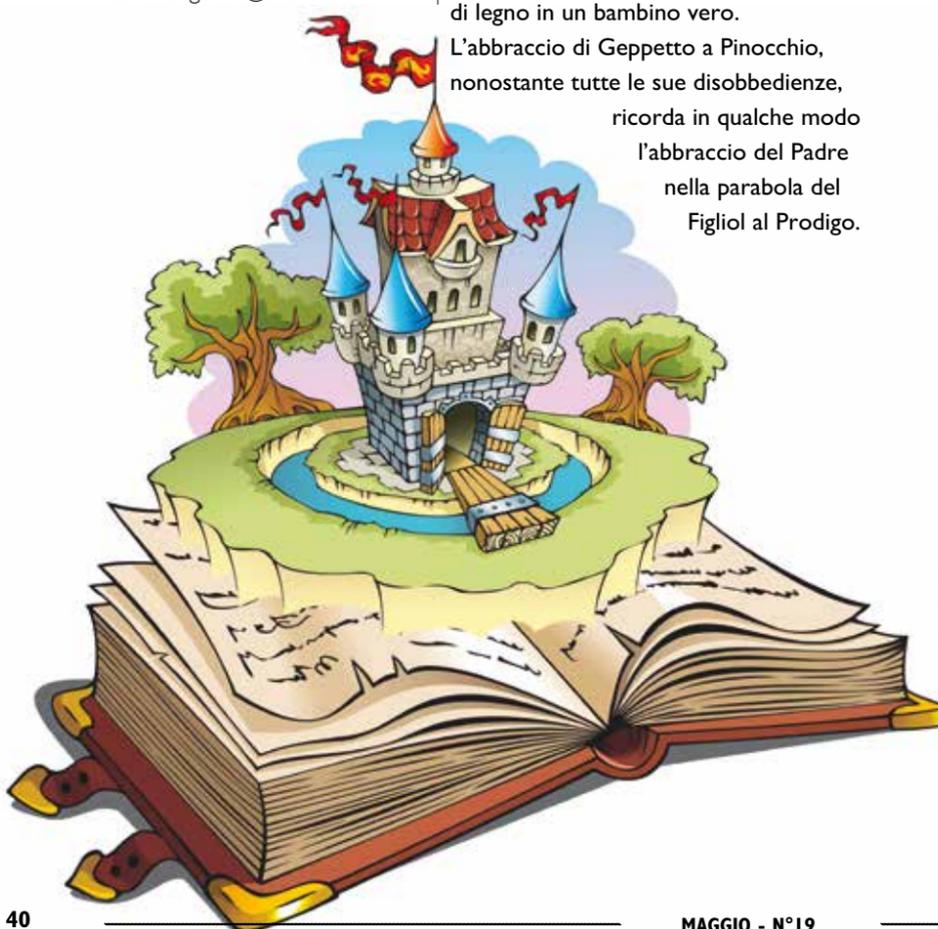
Potremmo partire dalla favola del genio di Collodi, *Pinocchio*, una delle poche favole italiane esportate in tutto il mondo che esprime con forza la dolcezza di una paternità capace di trasformare un bambino di legno in un bambino vero.

L'abbraccio di Geppetto a Pinocchio, nonostante tutte le sue disobbedienze, ricorda in qualche modo l'abbraccio del Padre nella parabola del Figliol al Prodigio.

Un messaggio rassicurante che proviene da un padre che, pur rappresentando la legge, sembra voler dire «Non c'è niente che tu possa fare e per cui io possa non amarti».

C'è anche la rivisitazione dell'invidia materna, in *Biancaneve*, odiata dalla matrigna perché più bella di lei. È necessario che la giovane si allontani, si svincoli, per non rimanerne uccisa e trovare così la sua dimensione e la sua felicità. Che le favole parlino di noi e ispirino gran parte della produzione cinematografica si deduce anche dalle recenti rivisitazioni di *Biancaneve* e *Cenerentola*, che con un buon consenso di pubblico ne sottolineano l'immortalità nell'immaginario collettivo. Per quanto riguarda quest'ultima, come non pensare a *Pretty Woman*, che ne riprende chiaramente il canovaccio, lanciando il messaggio positivo di credere fino in fondo ai propri sogni e all'amore. «E cosa succede dopo che lui ha salvato lei?» chiede Richard Gere a Giulia Roberts nella scena finale, «che lei salva lui» è la risposta.

Infine *Mary Poppins*, la tata, che come una sorta di fatina viene a salvare il padre di Jane e Michael per fargli riscoprire il bambino che rischiava di far morire dentro di sé. Le favole ci fanno ricordare del bambino che è dentro di noi, senza il quale non possono esserci libertà e gioia. Su questo *Il piccolo Principe* ha da insegnarci. Chi non ha avuto ancora il piacere di leggerlo, può sempre recuperare, oppure avviare con la recente e magnifica rappresentazione cinematografica. Ogni favola va bene, l'importante è non dimenticare mai di essere sempre un po' bambini e aggiungere più favola alla vita.



Gentile dottoressa, mi chiamo Rosanna e le scrivo da Roma. Ho un figlio di 13 anni, Simone, che con sgomento mi ha rivelato di essersi molto spaventato dopo aver visto un video, diventato ormai virale in internet, che mostra una ragazza che a seguito di una banale discussione, comincia a prendere a pugni e calci una sua coetanea. La cosa più terribile per lui è stata la durata di quell'aggressione prima che gli altri compagni, tra cui anche alcuni che filmavano, si rendessero conto che non era un film e che forse era il caso di intervenire e di difenderla. Possibile che i nostri figli abbiano perso la percezione della realtà, tanto da lasciare che una compagna venga quasi massacrata prima di poter intervenire?

Grazie.

Cara Rosanna, purtroppo ho visto il video ed è veramente raccapricciante. La povera ragazza prova disperatamente a fuggire ma l'altra, in preda all'odio, si sfoga su di lei con una violenza inaudita. All'inizio i ragazzi sullo sfondo sembrano divertiti, poi sgomenti e attoniti. Ci vuole parecchio prima che qualcuno recuperi quel minimo senso della realtà e del limite necessario a interrompere quella

violenza. I nostri poveri ragazzi, non tutti, sembrano aver perso le coordinate di ciò che è vero e di ciò che è solo immaginario. Chi di noi non ha mai pensato almeno una volta di prendere a calci qualcuno? Il problema è che molti dei nostri ragazzi lo fanno. Il film per ragazzi che più di tutti mi ha impressionato e, che a mio avviso, dovrebbe essere proibito ai minori è la saga di *Hunger Games*. Confesso di non essere riuscita a finire neppure il primo film, la cui storia è quella di una ragazza costretta a partecipare a una sorta di reality in cui ragazzi si uccidono fra loro e in cui vince l'unico che riesce a sopravvivere. L'assassino più forte. Questo film aveva solo il bollino giallo, per cui per chi lo ha giudicato era visionabile anche da un bambino seppur in presenza di un adulto. Finché si giudicano simili film adatti ad un pubblico così giovane, o finché si continuerà ad assistere a risse in parlamento, non possiamo stupirci che ci siano ragazzi, di solito con una famiglia non sufficientemente attenta a filtrare tutta la violenza che sta attorno a loro, che reagiscono a situazioni come quella descritta. Sta anche a noi adulti, dopo esserci scandalizzati, partecipare di più alla loro formazione. Mi pare un bene che suo figlio abbia colto tutta la violenza da quell'episodio. Solo dopo averla riconosciuta, possiamo difendercene.

ODONTOIATRIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'IMPIANTO PERSONALIZZATO IN TITANIO ESTERNO ALL'OSSO

Risolve anche i casi con osso basso, sottile, vuoto per ampi seni mascellari

Approvato dalla F.D.A. degli Stati Uniti



L'équipe del San Babila Day Hospital di Milano, che fa ricerca da oltre trent'anni, risolve anche i casi con osso deficitario con l'impianto in titanio applicato intorno all'osso. L'impianto viene programmato sul modello della cresta ossea, rilevato al computer da una tac.

È l'impianto che può essere colaudato prima dell'applicazione in bocca, una prova importante poiché viene testata la tenuta dell'impianto dal suo ancoraggio sugli avvallamenti e asperità tipici della cresta ossea.

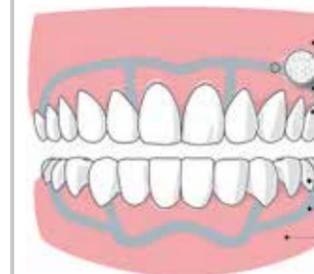
L'applicazione in bocca è sempli-

ce e veloce, essendo già stato testato sul modello.

Il blocco immediato e definitivo dell'impianto permette, già alla sua applicazione, di utilizzarlo subito.

Abbiamo realizzato dagli anni 80 migliaia di casi che sono ancora validissimi, in quanto questo impianto viene applicato sull'osso esterno corticale più consistente dell'interno midollare, **senza bucare l'osso.**

RIABILITA CON PROTESI FISSA LA TUA BOCCA ANCHE SE L'OSSO È SOTTILE, BASSO, VUOTO

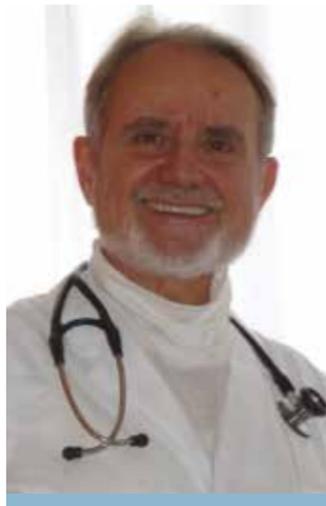


LA GENGIVA RICOPRE L'IMPIANTO
SOSTANZA OSTEOINDUCENTE
IMPIANTO BLOCCATO SULL'OSSO
PROTESI FISSA SULL'IMPIANTO

PROTESI FISSA SULL'IMPIANTO
IMPIANTO BLOCCATO SULL'OSSO
LA GENGIVA RICOPRE L'IMPIANTO

San Babila Day Hospital srl - P. IVA 06477120155 - Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Di Giulio
MILANO - Via Stoppani 36 tel. 02 2046941/339 8402335 ROMA - Via Oglio 9 tel. 06 8546472/338 3080957
www.sanb.it www.sanbabiladayhospital.it

LA DIETA E L'INVECCHIAMENTO DI SUCCESSO



Vincenzo Marigliano

Direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatriche dell'Università "La Sapienza" di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it

Una giusta strategia preventiva per raggiungere il benessere nella terza età è rappresentata sicuramente da uno stile di vita adeguato, che unisce un regime alimentare corretto ad una pratica regolare dell'attività fisica

L'adozione di un corretto stile di vita rappresenta uno dei fattori più importanti per conseguire un invecchiamento di successo, libero da malattie e da condizioni di disabilità. In particolare, è noto come alimentarsi in modo sano rappresenti un momento importante di costruzione del nostro benessere psicofisico ed intervenga positivamente non solo nel controllo ma, in alcuni casi, anche nella cura di diverse patologie. È risaputo come la dieta mediterranea, ricca in fitochimici come l'idrossitirosole, il resveratrolo e la quercetina, sia in grado di indurre effetti benefici in termini di riduzione del rischio cardiovascolare, modulando le medesime vie metaboliche (controllo dello stress ossidativo e dell'infiammazione, attivazione della via delle sirtuine) attivate dalla restrizione calorica. Tra gli elementi distintivi di questo regime dietetico troviamo l'olio di oliva che è particolarmente ricco di acidi grassi monoinsaturi (MUFA) come l'acido oleico, un componente essenziale delle membrane

biologiche che può progressivamente sostituire gli acidi grassi polinsaturi. Le membrane cellulari ricche in acidi grassi monoinsaturi hanno un'ottima fluidità e subiscono meno la perossidazione lipidica. Altri componenti dell'olio di oliva sono l'alfa tocoferolo, i composti fenolici e il coenzima Q, che contribuiscono a contrastare gli effetti tossici dei prodotti residui del metabolismo dell'ossigeno e prevengono la formazione dei radicali liberi, proteggendo la cellula dal danno ossidativo. L'oleocanthal, presente nell'olio di oliva, esplica importanti effetti anti-infiammatori. I flavonoidi, presenti nell'uva rossa, proteggono le cellule dai radicali liberi, riducono il colesterolo e la pressione sanguigna, inibiscono l'adesione piastrinica e migliorano l'irrorazione sanguigna. Importante anche l'apporto di talune vitamine in grado di promuovere una down-regulation dei mediatori dell'infiammazione e del danno ossidativo, come la vitamina E, D e K. La dieta è in grado, inoltre, di modulare l'espressione di geni coinvolti nell'insorgenza di patologie cardiovascolari. In conclusione, riteniamo indispensabile l'adozione di un corretto regime dietetico che, insieme alla pratica regolare dell'attività fisica, rappresenta una strategia preventiva e/o terapeutica fondamentale per il conseguimento di un invecchiamento di successo.



DIETA MEDITERRANEA: STORIA, SOSTENIBILITÀ E SALUTE

È l'identità territoriale a rendere questo schema alimentare uno dei più sani ed equilibrati al mondo nonché patrimonio immateriale dell'Unesco

Tanto si è parlato negli ultimi anni della cosiddetta dieta mediterranea, che altro non è che la consuetudine alimentare praticata nei paesi, soprattutto europei, che si affacciano sulle rive dell'omonimo mare. Ciò che rende la dieta mediterranea lo schema più sano ed equilibrato dal punto di vista nutrizionale in tutto il mondo occidentale è l'estrema varietà delle sue componenti. Oltre agli alimenti storici che la compongono: olio d'oliva, cereali e loro derivati, legumi, ortaggi, componente proteica in buona parte proveniente dal pesce, latticini, frutta e spezie, che già la rendono perfettamente bilanciata nel rapporto tra carboidrati, proteine e lipidi (queste ultime due classi di preponderante derivazione vegetale), è ricca in vitamine e sostanze antiossidanti. Nel corso dei secoli, successivi "innesti" hanno contribuito alla sua diversificazione ed efficacia. Per le condizioni climatiche favorevoli, specie provenienti da altri continenti hanno trovato, nel corso dei secoli, un substrato idoneo per il proprio sviluppo. Nel quattordicesimo secolo fu la volta degli agrumi, provenienti dal sud est asiatico e arrivati in Italia grazie ai marinai portoghesi: la diffusione nel sud Italia portò, ad un arricchimento dell'alimentazione in vitamina C e flavonoidi. Il ruolo degli agrumi nel combattere il temibile scorbuto (carenza di vitamina C) fu fondamentale, soprattutto per chi si accingeva a compiere lunghi viaggi in mare.

Come per le sostanze antiossidanti in essi contenute, è ormai acclarato in tutta la comunità scientifica, che aiutano la prevenzione delle neoplasie. Nel 1594 fu poi introdotto il pomodoro, arrivato in Europa nel 1540 grazie a Cortèz. La cottura del pomodoro attiva un pigmento in esso contenuto, il licopene, considerato uno dei più potenti agenti anti-tumorali ad oggi conosciuti. Una parola merita quella che rappresenta una delle più antiche tradizioni della nostra cultura alimentare: la coltivazione della vite. Solo di recente si è scoperto un potentissimo antiossidante contenuto nel vino: il resveratrolo. Oltre alle sue proprietà di prevenzione nei confronti delle neoplasie, delle malattie cardiovascolari e di quelle degenerative, la dieta mediterranea è anche uno dei regimi alimentari più sostenibili e diversificato: rispetta la biodiversità, ha un basso impatto ambientale e contribuisce alla sicurezza degli alimenti. Per questo motivo è stata inserita nell'elenco dei patrimoni immateriali dell'Unesco.



Roberto Mazzanti

Direttore del portale salute ANAP
Responsabile dell'Area laserterapia e laserchirurgia
robertomazzanti@medicinaweb.it





In questo numero pubblichiamo le ricette di Lina socia ANAP Piacenza

LA TRADIZIONE PIACENTINA A TAVOLA

Pisarei e Fasö

PREPARAZIONE

Scottate il pane grattugiato in acqua o latte bollente, e dopo aver disposto la farina a fontana, versate l'acqua ed il pane grattugiato. Lavorate il tutto fino ad ottenere un impasto morbido ed elastico. Con un pezzetto della pasta ottenuta formare un "serpentello" dello spessore di circa mezzo centimetro, dal quale otterrete gli gnocchetti "pisarei", separando pezzetti di uguale dimensione. Appoggiate lo gnocchetto di pasta sul tagliere e, con un colpetto dato con la costa del pollice, schiacciatelo per dargli la caratteristica forma di conchiglia. Contemporaneamente, in un tegame fate soffriggere insieme il burro e una cipollina tritata con il prezzemolo. Aggiungete i fagioli lessati e fateli rosolare a fuoco lento, dopo averli cosparsi di pepe e sale; aggiungete la salsa di pomodoro in giusta quantità, diluita in acqua tiepida o brodo; quindi, continuate la cottura a fuoco lento versando acqua se ne occorre fino a quando otterrete una salsa vellutata. Procedete a cuocere i "pisarei" in abbondante acqua salata: appena salgono a galla, scolateli con una schiumarola e condite con il sugo. Spolverate con grana grattugiato e servite.

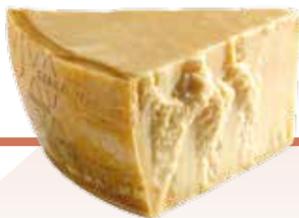


INGREDIENTI

Farina, 500 gr
 Pane grattugiato, 200 gr
 Acqua (o latte) q.b.
 Sale q.b.

PER CONDIMENTO:

Salsa di pomodoro
 Fagioli borlotti lessati, 500 gr
 Cipolla tritata, 1
 Burro
 Prezzemolo q.b.
 Pepe q.b.
 Formaggio grana



Tortelli con la coda

INGREDIENTI PER LA PASTA

Farina 400 gr
 Uova, 2 intere
 Sale q.b.
 Acqua tiepida

PER IL RIPIENO

Spinaci 300 gr
 Ricotta 200 gr
 Grana grattugiato 40 gr
 Uovo, 1 intero
 Sale qb
 Noce moscata qb

PER IL CONDIMENTO

Burro fuso 100 gr

PREPARAZIONE
 Disponete la farina a fontana sul tavolo, aggiungete le uova e l'acqua tiepida; impastate e tirate una sfoglia sottile. Suddividete la sfoglia in strisce larghe circa 8 cm e tagliate in quadrati di 5-6 cm.
 Preparate il ripieno: lessate gli spinaci, scolateli, strizzateli e mescolateli nel passaverdura insieme alla ricotta; quindi, unite il passato con l'uovo, il formaggio ed un poco di noce moscata e aggiustate di sale. Su ciascun quadrato di pasta mettete un cucchiaino di ripieno e richiudete ponendo il quadratino con il ripieno su una mano, mentre con l'altra ripiegate la pasta chiudendo il tortello a triangolo, poi girate i due angoli in modo da formare una treccia, o meglio due code. Lessate i tortelli in acqua bollente e salata per una decina di minuti, almeno fino a quando non affiorano in pentola. Scolate e servite cospargendo il tutto di burro fuso e formaggio grana a piacere. I tortelli con la coda possono essere conditi anche con una salsa di pomodoro e formaggio o ancora con panna e formaggio grana.

Picula ad caval

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Carne di cavallo macinata, 1 kg
 Pomodori pelati e tritati ½ kg
 Sedano, 1 gambo
 Carote, 2
 Cipolla 1
 Aglio 1 spicchio
 Prezzemolo qb
 Rosmarino qb
 Salva 4 foglie
 Alloro 1 foglia
 Lardo 1 cucchiaino
 Olio evo 5 cucchiai
 Brodo ½ litro
 Sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE

Lavare e tritare tutte le verdure e le erbe (solo la foglia di alloro va lasciata intera così da toglierla a fine cottura) e fatele soffriggere con olio e strutto. Aggiungerete la carne e fate rosolare pian piano. Allungare con il brodo e fare cuocere a fuoco basso per circa un'ora con il coperchio. Aggiungete i pomodori e continuate la cottura per 45 minuti, mescolando spesso per impedire che il macinato si attacchi. Servire caldo, accompagnato in inverno da polenta fumante. La Picula è buona anche riscaldata il giorno dopo.



Latte in piedi

INGREDIENTI PER 6 PERSONE

Latte 1 litro
 Amaretti 100 gr
 Uova, 8 tuorli + 4 albumi
 Zucchero, 200 gr
 Cioccolato in polvere 100 gr
 Colla di pesce 4 fogli
 Limone 1 scorza grattugiata

PREPARAZIONE

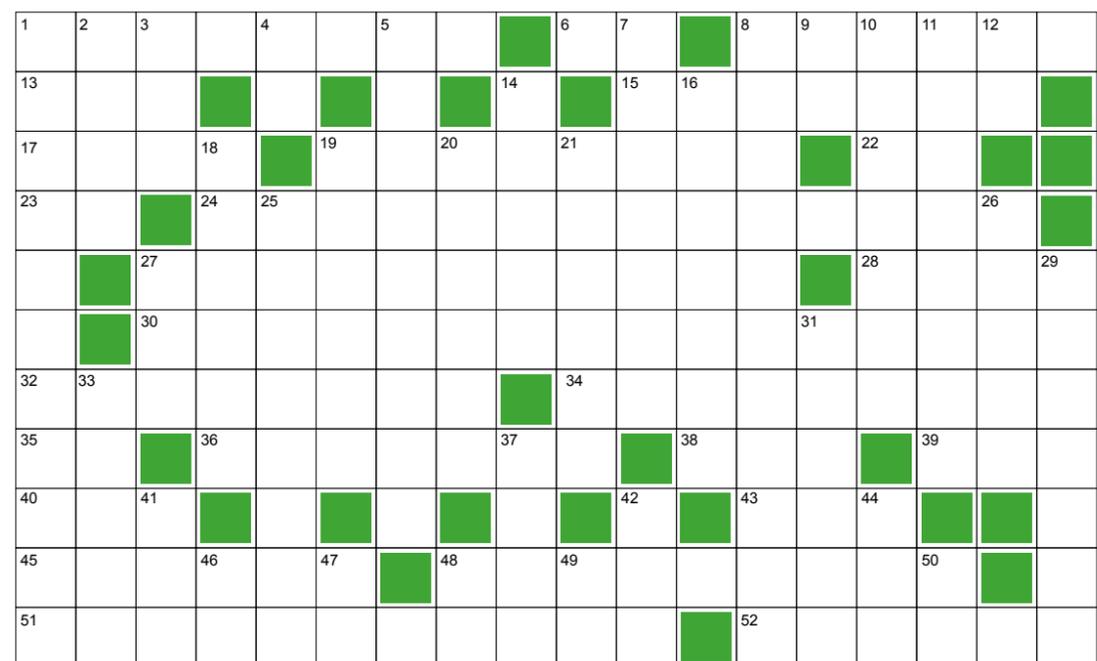
Sbattete bene i tuorli con lo zucchero; tritate gli amaretti e uniteli al composto; aggiungete poi il cioccolato in polvere, il limone grattugiato ed i 4 fogli di colla di pesce, diluiti in un po' di latte caldo e per ultimo i 4 albumi d'uovo montati a neve. Mettete uno stampo (meglio se di rame) sul fuoco con qualche cucchiaio di zucchero e attendete che lo zucchero si scioglia e copra bene lo stampo, caramellandolo. Versate il composto nello stampo con l'aiuto di un colino e fate cuocere a bagnomaria per circa 1 ora e un quarto. È molto importante controllare spesso la cottura ed evitare che l'acqua entri nel composto. Lasciate raffreddare nella sua acqua e poi mettetelo in frigorifero. Il dolce andrà consumato un giorno o due dopo averlo preparato e servito in un piatto rotondo e fondo, guarnito con una salsa a piacere (per es. cioccolato o frutti rossi).



INVIA LE TUE RICETTE A segreteria@mabq.com
 LE MIGLIORI VERRANNO PUBBLICATE
 NEI PROSSIMI NUMERI DI "PERSONE E SOCIETÀ"

PER ALLENARE LA MENTE

cruciverba



soluzione a pag. 48



ORIZZONTALI

- 1 Elenca i prodotti disponibili
- 6 Manzoni scrittore (iniz.).
- 8 Luogo o desiderato, a seconda dell'accento.
- 13 La famosa Yoko.
- 15 Un ragionamento pregiudiziale.
- 17 Dillon al cinema.
- 19 Una catastrofe da fumetto.
- 22 Incominciano a urtare.
- 23 Un marchio di sigarette.
- 24 È in lizza per le primarie democratiche USA 2016.
- 27 È in lizza per le primarie repubblicane USA 2016.
- 28 Raymond filosofo.
- 30 Un nuovo reato.
- 32 Lo è Alanis Morissette per nascita.
- 34 Appena entrato in carica.
- 35 Una minaccia per l'Occidente (sigla).
- 36 Salvo tra i giornalisti.
- 38 Un valore del sangue (Partial Thromboplastin Time; sigla)
- 39 Istituto Elettrotecnico Nazionale (sigla).
- 40 Dei nordici.
- 43 La bella Thurman.
- 45 Gad giornalista.
- 48 Qualcosa in più che pregare.
- 51 Non ci possono sopportare.
- 52 Tanto vecchio da diventare prezioso.

VERTICALI

- 1 Così si dicono gli addetti alle vendite.
- 2 Cura le strade (sigla).
- 3 Una quantità imprecisata.
- 4 Olivier al cinema (iniz.).
- 5 Scrittori con la suspense.
- 7 Il filosofo del Sessantotto.
- 8 La dignità di un capo sacerdote.
- 9 Capoluogo della Lombardia (targa).
- 10 Una cosa detta per dire.
- 11 Spruzzati di liquido.
- 12 La fine dei partiti.
- 14 Lavorano sopra i loro capi.
- 16 Un computer tascabile.
- 18 Il Dylan poeta.
- 19 Si dà per benessere.
- 20 Filippo economista Pd.
- 21 Power del cinema.
- 25 Così anche molti del suo partito considerano il 27 orizzontale.
- 26 Ernst storico revisionista.
- 27 DeLillo scrittore.
- 29 A casa Vendola ne è arrivato uno.
- 31 Il Robert di Nashville.
- 33 Un bene aziendale.
- 37 Hanno avuto il loro secolo.
- 41 Un peccato che non ci si gode.
- 42 Le batte l'uccello.
- 44 La pop di Warhol.
- 46 Pannella le ha doppie.
- 47 Fico tra i grillini.
- 48 Basso ciclista (iniz.).
- 49 Un comune strumento di lavoro (sigla).
- 50 Esercito Italiano (sigla).

LETTERE AL GIORNALE

» continua da pag. 2

in vigore, vorrei chiederle: devo cambiare medico o mi devo rassegnare a non curarmi più bene?

Aldo - Brescia

Caro Aldo,

a gennaio è entrato in vigore il “decreto Lorenzin” che determina una stretta sulle prescrizioni di visite mediche ed esami a carico del Servizio Sanitario Nazionale ed il giro di vite riguarderà oltre 200 prestazioni di specialistica ambulatoriale. Si tratta di prestazioni di Odontoiatria, Genetica, Radiologia diagnostica, Esami di laboratorio, Dermatologia allergologica, Medicina nucleare.

Il decreto prevede che le 203 prestazioni, se prescritte al di fuori delle condizioni di erogabilità contemplate, ovvero se vengono ritenute non strettamente necessarie per il paziente, saranno poste a totale carico dei pazienti. E i medici sono costretti ad essere molto prudenti nel prescrivere tali prestazioni, perché vengono introdotte sanzioni pecuniarie piuttosto severe a carico di quelli di loro che, ai controlli che poi vengono effettuati dall'autorità superiore, risulteranno troppo larghi di manica, o comunque avranno prescritto prestazioni a carico dello Stato al di fuori dei canoni dell'appropriatezza. Il provvedimento già sta suscitando molte proteste, in quanto il decreto porta ad un inevitabile taglio delle prestazioni pubbliche per i cittadini, i quali non potranno più curarsi pagando solo il ticket del Servizio sanitario, ma con molta probabilità dovranno pagarsi da soli visite private ed esami se vogliono fare prevenzione e mantenersi in buona salute. Con buona pace della legge di riforma sanitaria del 1978, che aveva tra i suoi cardini la prevenzione della malattie come interesse dello Stato.

Ora, anche noi crediamo che nella sanità ci sono troppi sprechi e che molto spesso i medici prescrivono esami con troppa leggerezza, forse anche per garantirsi da possibili azioni contro di loro da parte dei pazienti. Ma la responsabilizzazione dei medici non può essere l'occasione per dare un'ulteriore sterzata alla sanità verso la privatizzazione!

Basta citare un esempio di restrizioni previste dal decreto per rendersi conto di quanto esso possa essere ingiusto e pericoloso per la salute dei cittadini: le condizioni di erogabilità dell'esame del colesterolo a carico del SSN prevedono che sia da eseguire come screening in tutti i soggetti di età superiore a 40 anni e nei soggetti con fattori di rischio cardiovascolare o familiarità per dislipidemia o eventi cardiovascolari precoci. Ma in assenza di valori elevati, l'esame è da ripetere a distanza di 5 anni. Quindi, in conclusione, non è il suo medico ad essere diventato di colpo restrittivo, ma le nuove regole introdotte. Dobbiamo rassegnarci? No, noi siamo per il servizio pubblico e su questo ci batteremo ad oltranza per la difesa di questo sistema che ci ha portato ad avere una durata media della vita tra le più alte del mondo.



Il futuro dell'auto tra passione e innovazione tecnologica. Torna in edicola e in digitale 'l'Automobile', storica rivista dell'AcI

A più di 100 anni dalla prima iniziativa editoriale, ACI rilancia "l'Automobile", la più antica rivista italiana dell'auto.

La testata è già on line www.lautomobile.it ed è prevista un'edizione cartacea con la rivista, che esplorerà il prodotto nella sua costante evoluzione, partendo dal punto di vista di chi usa l'auto ogni giorno: nuove necessità, sensibilità per la sicurezza stradale, attenzione per l'ambiente.

Tutto questo senza, naturalmente, trascurare il fascino delle competizioni sportive motoristiche, con il loro fondamentale patrimonio di sviluppo tecnologico.



sudoku



LIVELLO MEDIO

		1	7		6	8		
8	7	3	5		9	6	4	2
	5	4				3	7	
			9		3			
	6	2				1	8	
1	8	5	2		4	9	6	3
		7	1		5	4		

LIVELLO AVANZATO

	5			2			1	
				8		7		3
			4				8	
				3	7	4		1
	2			5			7	
7		4	9	6				
	9				8			
3		6		7				
	1			4			9	

8	1	5	3	4	2	6	9	7
3	4	6	5	7	9	1	2	8
2	9	7	6	1	8	5	3	4
7	3	4	9	6	1	8	5	2
6	2	1	8	5	4	3	7	9
5	8	9	2	3	7	4	6	1
1	7	3	4	9	6	2	8	5
9	6	2	1	8	5	7	4	3
4	5	8	7	2	3	9	1	6

4	2	9	6	3	8	5	1	7
6	3	7	1	9	5	4	2	8
1	8	5	2	7	4	9	6	3
3	6	2	7	5	7	1	8	9
7	1	8	9	6	3	2	5	4
9	5	4	8	2	1	3	7	6
8	7	3	5	1	9	6	4	2
2	9	1	7	4	6	8	3	5
5	4	6	3	8	2	7	9	1

Soluzione Sudoku

51	I	T	A	L	O	F	O	B	I	C	I	A	N	T	I	C	O
49	L	E	R	N	E	R	I	M	P	L	O	R	A	R	E	T	
40	A	S	I	N	I	U	A	U	M	A	U	A					
39	I	S	O	T	I	L	E	P	T	T							
32	C	A	N	A	D	E	S	E	N	E	O	L	E	T	O		
30	R	O	M	I	C	I	D	I	O	S	T	R	A	D	A	L	E
27	E	D	O	N	A	L	D	T	R	U	M	P	A	R	O	N	
23	M	S	H	I	L	L	A	R	Y	C	L	I	N	T	O	N	
17	M	A	T	P	A	T	A	T	R	A	C	U	R	I			
13	O	N	O														
1	C	A	T	A	L	O	G	O	A	M	A	M	A	B	I	T	O

Soluzione al Cruciverba di pag. 46

VELOCITÀ, STABILITÀ, POTENZA.

**“QUESTA
È LA MIA
FIBRA”.**

USAIN BOLT



VI SIAMO VICINI OGNI GIORNO.
ANCORA DI PIÙ IN QUESTO ANNO
STRAORDINARIO.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Main supporter



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
ANNO SANTO STRAORDINARIO 2015-2016